



Portfollio



TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

Strumenti contro la violenza in famiglia



Le vittime degli abusi possono ottenere dal giudice ordini di protezione, come l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge o del convivente...

Pagina 2

Referendum 2009: guida a voto



Dopo l'elezione Europea, i cittadini italiani sono chiamati ad esprimere il proprio parere su tre importanti quesiti di riforma della Legge Elettorale...

Pagina 3

Più riciclo con meno imballaggi



La quantità di materiali riciclati è cresciuta nonostante la contrazione dei consumi, che ha portato ad un...

Pagina 6

Siamo tutti abruzzesi

di Taty Rosa Bo *

Il dopo terremoto è stato il palcoscenico della partecipazione (un pò troppo) esibita, delle lacrime sulle macerie, ma anche della generosità vera. Gli italiani sono un grande popolo: nonostante la crisi hanno teso la mano ai loro fratelli abruzzesi ai quali il sisma aveva tolto tutto. Ma sono italiani anche gli sciaccali che frugavano nelle macerie e gli irresponsabili che avevano costruito l'ospedale dell'Aquila e la Casa dello Studente. Progetti sbagliati, materiali scadenti, cemento fatto con la sabbia marina. Se ci sarà un'inchiesta il verdetto è già scritto e affonda le radici nella storia nazionale: tutti colpevoli nessun colpevole.

Ma adesso bisogna ricostruire, possibilmente facendo tesoro degli errori del passato: Gibellina, costruita come una città modello dopo il terremoto siciliano del 68, oggi è una città fantasma. Per non parlare della vergogna dell'Irpinia. I tempi sono strettissimi, sulle tendopoli incombe il caldo estivo. Per gli aquilani ancora negli accampamenti è una vita durissima, la preoccupazione è che la precarietà diventi stabile, la gente comincia a domandarsi cosa succederà davvero domani, quando l'attenzione mediatica, inevitabilmente, si ridurrà. La risposta dell'esecutivo, all'indomani del terremoto, è stata immediata, ma non è ancora ben chiaro che tipo di interventi ci saranno concretamente, quando e come si tradurranno davvero in pietre e muri, fiducia e speranza.

Gli abruzzesi dovranno reinventarsi la vita, ma una vita inestricabilmente legata ai luoghi delle loro anime. Ricostruzione dunque, ma anche edilizia sostenibile e adeguamenti antisismici, nel rispetto dei luoghi, delle pietre delle città medievali, dei mattoni delle case degli anni trenta, delle mille storie di chi in quei luoghi è nato e che da quel sisma è stato ferito a morte e che oggi ha il diritto di ricominciare a vivere.

Continua a pag. 2

* Direttore Responsabile Energie Magazine

L'ITALIA DELLE "MEZZE VERITÀ"

Dubbi, inchieste, dopo il terremoto del 6 aprile. Ma qual è la verità?

di Luisa Stifani

L'Italia, Paese delle mille contraddizioni...

"Ci sono cose che nessuno ti dirà..."

sei nato e morto qua...

nato nel Paese delle mezze verità"

Mezze verità e studiate menzogne, con mezze ammissioni e studiate lacune. È il Paese di "Tangentopoli", delle "Ecomafie", dei "delitti e delle stragi mai chiarite". Da quella di "Portella della Ginestra" a quelle degli "anni di piombo", dal golpe (?) Borghese alla Gladio, alla P2, dalla vicenda Moro ad Ustica,

Dopo le innumerevoli passerelle politiche di ogni risma e colore si spengono i riflettori mediatici in Abruzzo per riaccendersi brevemente durante il G8.

Spesso media manipolati e parziali con telegiornali e carta stampata con ampi tagli, con distorsioni e mistificazioni della realtà che confondono pericolosamente le idee.

Il rischio ambientale che si va profilando dopo il terremoto a L'Aquila è taciuto. Quante sono le tonnellate d'amianto friabile presente negli edifici colpiti dal sisma? L'Aquila rischia di piangere non solo i morti del terremoto ma anche gli innumerevoli ammalati di tumore di chi ha scavato e continua a viverci.

Quale informazione e prevenzione le Istituzioni stanno mettendo in campo?

La forza morale della nostra redazione, unita alla solidarietà vera di tanti sostenitori, ci ha permesso di continuare a fare un reale giornalismo di informazione perché, crediamo che la disinformazione, cioè le fasulle verità e le mezze-verità, sono da temere almeno quanto le falsità, se non di più.

A PAGINA 2



Vorrei che una certa politica stesse fuori da queste tragedie

di Gloria Capuano *

Sono la persona meno adatta per parlare in chiave critica e non, della recente sciagura in Abruzzo. Perché io o guardo all'individuo o all'universo (ma di solito ad entrambe allo stesso tempo).

Nel primo caso dico che non sono qui per strappare lacrime. Chi è stato colpito più direttamente le ha già esaurite. Ma potrei dire l'esatto contrario, non cesserà mai di piangere.

Nel secondo caso guardo a una ben diversa prospettiva che tra il molto altro intensifica la nausea per gli eccessi verbali, perché, a torto o a ragione, mi sembrano del tutto inutili. Ma neppure questa affermazione mi soddisfa, forse sceglierei la locuzione: c'è tempo per le lacrime e tempo per affidare al silenzio apparentemente inespressivo la riflessione. Qui nel retrospensiero vedo con chiarezza delinearsi una grata e ammirata, anche quasi "rabbiosa" invidia. Invidia per chi è dotato della necessaria forza fisica che il suo coraggio morale può adoperare; queste sono le persone che contano, e non gran parte delle troppo abituali presenze alla Tv.

M'infastidiscono poi coloro che si dedicano a tempo pieno alla ricerca del colpevole.

A PAGINA 2

IO NON CROLLO

Massaggi di riflessologia plantare

Recuperi psico-fisici

dolori cervicali, blocchi muscolari, stati di ansia

Dott.ssa Valeria Vallocchia

Riceviamo su appuntamento presso:

CASSETTA IN LEGNO, Via San Giovanni 144 - Cese di Preturo (bivio statale anfernina)

Per maggiori info: cell. 349 8758767 - e-mail: vallocchiav@katamail.com
contatto facebook: valeria vallocchia



Più Europa ed impresa per uscire dalla crisi

Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, e Confesercenti - in rappresentanza di oltre 2,8 milioni di micro, piccole e medie imprese - hanno rivolto ai candidati italiani al Parlamento Europeo una lettera aperta.

Occorre un impegno straordinario si legge nel documento - per dare al Piano europeo di Ripresa Economica della Commissione Europea un livello di spesa e di articolazione degli interventi che possa restituire fiducia alle imprese, ai lavoratori, alle famiglie e dare ai cittadini europei il senso di appartenenza ad una Istituzione che "fa la differenza" perché è in grado di assicurare un sistema più trasparente, equilibrato ed equo in tutti i settori della vita economica e sociale. Le Pmi europee (circa 23 milioni) rappresentano il 99,8 % di tutte le imprese europee ed il 67,1% dei posti di lavoro nel settore privato costituendo, quindi, la struttura portante dell'economia reale e dei processi di sviluppo territoriali. Un "patto" incentrato su alcuni punti chiave, tra cui: valorizzazione del sistema delle Pmi italiane ed europee quale naturale attore commerciale, politico e sociale a livello mondiale; sviluppo delle politiche a sostegno della ricerca e innovazione, anche in materia di green economy; un più facile accesso al credito, con l'attivazione di una forma di contro-garanzia europea dei consorzi fidi e lo sblocco dei fondi BEI; accelerazione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e riduzione - nella misura del 25% ed entro il 2012 - degli oneri burocratici; revisione delle aliquote IVA a sostegno delle attività ad alta intensità di manodopera, dell'offerta turistica italiana e la possibilità di una fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno; riduzione degli oneri amministrativi in materia ambientale; realizzazione di una maggiore concorrenza con effettiva liberalizzazione dei servizi energetici; rafforzamento delle politiche in materia di infrastrutture, trasporti e logistica; modernizzazione del mercato del lavoro e della formazione; inserimento del terziario nei programmi per la Ricerca e l'Innovazione; adozione di politiche per la valorizzazione del capitale umano e dell'istruzione.

Marulli Caffè Dolci Piaceri



- Pasticceria
- Gelateria
- Caffetteria
- Servizio catering

Piazza Risorgimento, 59 - SQUINZANO (LE)
Lungomare Nord, 45 - CASALABATE (LE)

Tel. 349.4245895
www.marullicaffe.it



Il punto con

Emma Cerritelli e Lara Di Fabrizio, avvocati specializzati in diversi rami del diritto e titolari del punto di consulenza legale "Lisia" di Chieti

Gli strumenti di tutela contro la violenza e gli abusi nelle relazioni familiari

Le mura domestiche, in alcuni casi, rappresentano il luogo meno sicuro in cui vivere perché c'è chi abusa di noi e della nostra tolleranza anche solo con molestie psicologiche. Da qualche tempo però non manca un valido strumento per difendersi grazie ad una legge entrata in vigore nel 2001 (L. 154/2001 introduttiva degli artt. 342 bis, 342 ter C.C., 736 bis C.P.C. e 282 bis C.P.P.). Prima di questo intervento legislativo chi era vittima di una violenza, oltre che fisica anche solo morale (pressioni psicologiche, minacce, etc.), preferiva subire in silenzio, per non prendere decisioni estreme ed a volte irreversibili, come il divorzio o la denuncia penale. Con la L. 154/2001 si è trovata una soluzione più semplice e meno traumatica che consente alla vittima degli abusi di ottenere dal giudice, in via provvisoria, i c.d. ordini di protezione, come l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge o del convivente molesto e l'intervento dei servizi sociali del territorio. Solo in un secondo momento la persona offesa potrà scegliere di proseguire il rapporto familiare, chiedere la separazione o addirittura, in casi estremi, avviare un procedimento penale. Il giudice, infatti, può disporre un provvedimento di allontanamento dalla casa familiare, anche quando il fatto non costituisce reato, ma da esso derivi, comunque, una situazione di grave pregiudizio. Il tribunale interviene solo nei casi di effettiva necessità ed urgenza, visto lo scopo preventivo della legge; dunque non è sufficiente una semplice "scaramuccia" con il partner ma è necessario dimostrare che esiste una situazione di notevole disagio, se non proprio di pericolo. La normativa contempla i casi di violenza che si verificano tra coniugi o tra componenti qualsiasi di uno stesso nucleo familiare pur non uniti da vincoli giuridici (conviventi).

È una delle poche norme, quindi, che tutela la c.d. famiglia di fatto. L'istituto in esame disciplina, nel medesimo contesto della violenza (fisica e/o morale), le misure cautelari adottate in sede penale (ovvero in pendenza di un procedimento penale) e quelle previste (c.d. ordini di protezione) in campo civile. La procedura per l'applicazione degli strumenti cautelari penali consta di vari passaggi:

A) il giudice, su richiesta del PM, nel corso delle indagini preliminari o del dibattimento, può ordinare nei confronti dell'indagato-imputato, "in caso di necessità o di urgenza", l'allontanamento dalla casa familiare del convivente per un certo periodo di tempo (sei mesi) (art. 282 bis c.p.p.);

B) ravvisando la sussistenza di specifiche esigenze di tutela, il giudice può prescrivere provvedimenti accessori quali il divieto di avvicinarsi a luoghi determinati, abitualmente frequentati dalla persona offesa, in particolare il luogo di lavoro, il domicilio della famiglia di origine o dei prossimi congiunti;

C) inoltre, su richiesta del PM, l'autorità giudiziaria può anche ingiungere il pagamento periodico di un assegno a favore delle persone conviventi che, per effetto della misura disposta, rimangono privi di mezzi adeguati.

I provvedimenti contemplati nei punti A e B non sono particolarmente innovativi, in quanto nel codice di procedura penale erano già previsti il divieto e l'obbligo di dimora. Dunque, la vera novità della riforma è costituita dal fatto di poter estendere la tutela cautelare prevista in sede penale (di cui la più importante è senza dubbio l'ordine di allontanamento dalla casa familiare) anche in campo civile, evitando così di perseguire penalmente il soggetto che assume un comportamento pregiudizievole.

Per la concessione dell'ordine di protezione il giudice dovrà riscontrare che "la condotta del coniuge o di altro convivente sia causa di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà dell'altro coniuge o convivente" (342 bis C.C.). La procedura è disciplinata dall'art. 736 bis c.p.c. La parte, anche personalmente, cioè senza l'assistenza di un avvocato, può proporre ricorso al Tribunale del proprio luogo di residenza o domicilio. Gli atti ed i provvedimenti sono esenti da ogni imposta e tassa. Il ricorso deve essere documentato con l'allegazione di eventuali querele già proposte, referti medici e dichiarazione reddituale delle parti, nonché con l'indicazione di informatori che possano riferire sulle circostanze e che la parte potrà far intervenire il giorno stesso dell'udienza. Il giudice adito ascolterà il ricorrente, il resistente (ma non è escluso che in casi di necessità, venga emesso il provvedimento cautelare *inaudita altera parte*, cioè senza che venga ascoltato "il molestatore") e gli eventuali informatori in Camera di Consiglio ed emetterà il provvedimento. I tempi per ottenere tale tutela sono, dunque, molto brevi. La durata dell'ordine di protezione è di sei mesi, ma può essere prorogata solo per gravi motivi.

DALLA PRIMA

Siamo tutti abruzzesi

di Taty Rosa Bo *

Perché non cogliere la drammatica circostanza del terremoto per migliorare la realtà abruzzese, per coniugare comportamento ecologico e calcolo economico, creando valore e consentendo ai cittadini di risparmiare tutelando l'ambiente? Perché non ricostruire, sull'esempio dell'Alto Adige, secondo i canoni casaclima? Si tratta di un sistema ad alto risparmio energetico, per riscaldare le abitazioni occorrono meno di tre litri di gasolio/anno al metro quadro (non dimentichiamo che l'Aquila è una delle città più fredde d'Italia). Costruirsi (o ricostruirsi) una casa ecologica significa risparmiare in bolletta ed elevare il valore della casa stessa. Ma la ricostruzione passa anche attraverso la ripresa delle attività industriali e commerciali, occorrono vantaggi fiscali e incentivi finanziari tali da incoraggiare gli investimenti, il territorio aquilano deve essere dichiarato zona franca per diversi anni. Noi di ENERGEO MAGAZINE - periodico delle comunità ecosostenibili, Comuni, Distretti

energetici, Poli di Ricerca e innovazione tecnologica - abbiamo sentito il dovere di gemellarci idealmente coi colleghi di Portfolio, Svago e L'impronta, nella consapevolezza che la ricostruzione passa anche attraverso il sostegno all'informazione. Perché dall'informazione deriva la conoscenza, merce di cui abbiamo più che mai bisogno. Perché questa è la funzione di un'editoria di qualità: fornirci le *conoscenze* che ci aiutino ad orientarci in un mondo fatto di promesse inattendibili, spot intrusivi, proposte politiche indecenti. I giornali legati al territorio - in quanto strumenti di cultura, libertà e democrazia - costituiscono una sentinella preziosa, una ricchezza per tutti, una risorsa che va difesa e che deve ricominciare a vivere.

Luisa Stifani, direttore e giornalista di razza, ha reagito alla sciagura da abruzzese vera: fiera, dignitosa, costernata ma coraggiosa, pacata ma non rassegnata. Da vera fuoriclasse ha saputo avviare un rapporto intenso fra informazione e realtà operanti sul territorio ed oggi più che mai desidera che i suoi giornali

continuino ad essere un punto di riferimento per i lettori abruzzesi, presenti "fisicamente" tra la gente, dalla parte dei cittadini, per raccontare i fatti, provocare discussioni, essere di indirizzo e di stimolo su temi di interesse pubblico.

Le redazioni dei grandi giornali spesso sono uffici di collocamento per politici e potenti, io penso che il giornalismo italiano dovrebbe avere il coraggio di ammettere che non basta saper scrivere correttamente (il che non sempre avviene), per essere un giornalista vero. Per essere come Luisa.

Sulle pagine del prossimo numero di Energeo (attualmente in lavorazione) pubblicheremo un appello con le relative coordinate bancarie e tutte le indicazioni per effettuare i versamenti ed inviteremo i lettori, gli sponsors e tutti i nostri interlocutori a sostenere in modo concreto e generoso i nostri colleghi de L'impronta. Confidiamo nella sensibilità dei protagonisti del mondo della sostenibilità ambientale, certi che risponderanno all'appello con la dovuta generosità.

* *Direttore Responsabile Energeo Magazine*

Vorrei che la politica stesse fuori da certe tragedie

di Gloria Capuano *

Certo la responsabilità di chi avrebbe potuto costruire meglio in tema di sicurezza è indubbia, ma non so come e in quale misura prevalgano questi potenziali assassini, e quanti sono i casi che rispondono purtroppo al livello medio tecnologico del nostro Paese. E' così che compare inevitabile un ben diverso e quanto mai complesso scenario, attraversato da infiniti vettori politici etici economici e criminali.

...I terremoti cinesi... nei quali i grandi numeri si ripercuotono nelle sciagure... o il non lontano tsunami o le calamità frequenti che falciano gli esseri umani come formiche in India o l'assurdo insolito fatalismo che ha permesso e continua a permettere insediamenti intorno al Vesuvio, quest'ultima, tragedia annunciata per impotente sperequazione tra i bisogni della gente e la possibilità di soddisfarli dei governi. Così andando si finisce per giungere allo stridore impressionante di un globalismo che riesce a globalizzare forse soprattutto la povertà e per ragioni spesso diametralmente opposte.

Anche in buona parte di queste ragioni si cerca il colpevole senza considerare il rovescio di una medaglia che, mentre da una parte vige la robotica spietatezza degli interessi, dall'altra c'è altrettanto forte la necessità di difendersi da appetiti di potere altrui e d'esserne scalzati fino all'annientamento.

Mi pare un circolo vizioso che dimostra l'incapacità della famiglia umana di pilotare il suo destino di specie. Sì, perché se l'intero mondo rinunciaste simultaneamente alle armi, probabilmente sarebbe possibile adoperare la tecnologia non nell'effimero e nel crimine, ma a favore dell'umanità. Questo traguardo potrebbe essere raggiunto non so se in virtù della forza economica o per uno stato di necessità o per l'esistenza di una relazione fraterna tra governanti e popolo o per tutto questo insieme. E penso al Giappone, territorio fortemente sismico dove si è costruito con

tecniche antisismiche che si sarebbero rivelate assolutamente efficienti. E soprapensiero mi chiedo se l'aver privato il Giappone - nazione perdente alla seconda guerra mondiale - della disponibilità di un vero esercito, quindi di armi, abbia giovato al prevalere dell'umanità su i cruenti giochi degli scontri tra popoli (sempre se il popolo fosse corresponsabile o null'altro che sicario).

Ebbene noi abbiamo la forza economica d'imitare il Giappone? Si tratta di ricostruire tutto il Paese.

Certo il Giappone sta costruendo razzi (che non necessariamente hanno una finalità bellica) perché muoiono di paura di essere assaliti da altre nazioni anche provviste di bomba atomica.

Ma non stavamo parlando di terremoti e specificatamente di quello in Abruzzo? Non l'ho dimenticato, ma la mia visione è, per scelta e convinzione, olistica, e questo mi porta a riflettere che nulla è risolvibile settorialmente e che non c'è problema umano nel mondo e non c'è possibilità di salvezza per nessuno se non si arriva tutti insieme alle stesse consapevolezza.

E qui entra in campo, sovrana, una informazione diversa, non più faziosa e non solo giornalismo dei fatti ma un giornalismo che punti esclusivamente alla Pace sgretolando certosinamente granello su granello la logica della necessità di difesa. Quindi un giornalismo delle idee sposate al sentimento.

In questa ottica sarebbe utile iniziare a diffondere la cognizione che, nelle more dell'attesa del grande fenomeno evolutivo appena auspicato, si cominci a considerare uniche nemiche dell'uomo le calamità naturali (oltre le patologie) dalle quali urge difendersi. Oso quindi dire, fedele all'idea che l'utopia sia il valore per eccellenza da coltivare, che è tempo di gettare le basi di un impegno mondiale di prevenzione, a difesa dell'umanità, contro i

terremoti, più o meno ricorrenti un po' ovunque anche se con diversa potenza e frequenza. L'Abruzzo potrebbe essere il centro d'irradiazione di questa idea.

Per cominciare tutto il mondo dovrebbe essere invitato a concorrere alla sua ricostruzione non nello spirito della beneficenza e quindi di elargizione di denaro ma in quello dell'utilizzazione a disposizione e vantaggio di tutti delle più avanzate tecnologie abitative antisismiche.

Per un insieme di associazioni mentali ho pensato al più grande centro di ricerca e di produzione francese su e di un particolare cemento e alle molte importanti realizzazioni già da anni con esso effettuate. Visto che il principale imputato dei crolli prodotti dal terremoto in Abruzzo sembra essere il cemento, per fragilità forse fisiologica ma a volte forse criminosa, mi sono chiesta se l'uso del prodotto ideato in Francia (ma coltivato anche negli USA e sicuramente altrove), prodotto che possiede una potenza di circa dieci volte maggiore del comune cemento, non presenti anche garanzie antisismiche. Gli addetti ai lavori sono informati? Si possono avere delucidazioni in merito? Si può sensibilizzare questo grande centro di produzione chiamandolo del supercemento a partecipare come forza trainante in questa opera di prevenzione?

L'idea non è davvero facile da realizzare su scala mondiale, ma intanto si cominci già da ora a studiarla adattandola alle diverse realtà, mentre l'Abruzzo potrebbe esserne il primo campione dimostrativo. Ma suppongo che molte altre e diverse potrebbero essere le vie da percorrere per neutralizzare certe mostruose insoddisfazioni della natura.

Gli Abruzzesi potrebbero così forse più agevolmente riuscire a trasformare le lacrime in un impegno di realizzazione di questo grande disegno. A me pare di scorgerne numerosi i presupposti, specie tra i giovani.

* *Scrittrice, Giornalista di Pace*

CONCILIAZIONE CON "POSTE VITA"

Un protocollo di conciliazione per la soluzione rapida e bonaria delle controversie con gli assicurati è stato sottoscritto dalle associazioni dei consumatori e "Poste vita", la società assicurativa del gruppo Poste italiane. L'accordo stabilisce che i possessori delle polizze index linked Classe 3A Valore Reale, Ideale, Raddoppio e Index Cup, della serie Programma Dinamico, sottoscritte tra il 2001 e il 2002, potranno scegliere la procedura negoziale a salvaguardia del loro investimento. Poste Vita ha già sollevato i sottoscrittori dal rischio di investimento, assumendolo direttamente come azienda, e ha proposto ai risparmiatori di recuperare il 105% del capitale versato, in cambio del passaggio a una nuova polizza garantita da Poste Vita e dell'estensione di circa 3 anni dei termini di scadenza della polizza (al 31 dicembre 2015).

L'Italia delle mezze verità

di Luisa Stifani

Basta con i numeri falsi sull'agibilità e l'impegno del rientro nelle abitazioni, sanno tanto di propaganda politica. Le abitazioni effettivamente agibili sono circa 2.400 unità, per lo più dislocate in frazioni limitrofe a L'Aquila.

Se i denari non ci saranno i tempi non saranno rispettati e dunque per quanto tempo saremo costretti ad "albergare" in baracche, tende o cucette ferroviarie dismesse?

L'aspetto peggiore riguarda la disinformazione, specie quando riguarda tragici eventi storici, come i terremoti millenari in Sicilia, Calabria, Molise..., che essa insabbia, oscura, infanga e mistifica quanto successo. Questi signori da molto tempo negano il giusto riconoscimento alle vittime dei terremoti per l'arroganza e l'avidità di mantenere quella falsa maschera di innocenza e candore a cui sono attaccati, con grande ipocrisia.

Basta con le menzogne, con le rituali consolazioni clericali, con i più furbi che rubano in grande e noi poveretti che dobbiamo accontentarci dei loro avanzzi.

Ci sentiamo come cittadini sempre meno parte dell'insieme. L'insieme è tenuto dai diritti, ed in Italia, i nostri diritti vanno scemando...

È IN ARRIVO IL NUOVO



Immagine di un territorio e della sua visione politica

di Pasquale Rizzo *

Politica e partiti sono strumenti in mano ai cittadini per rendere viva una democrazia. I partiti a loro volta dovrebbero fondare il proprio consenso costruendo un rapporto con la società, rapportandosi alla stessa in funzione tanto della rappresentanza che della identità, avendo sempre come obiettivo il bene comune: unica vera missione di chi ha un approccio serio e ragionato alla cosa pubblica.

San Pietro Vernotico, Torchiariolo ma anche altre realtà locali vivono invece le stagioni politiche in maniera differente e l'attuale campagna elettorale rappresenta la cartina al tornasole di tutto ciò, e della incapacità della classe politica di porre al primo posto il bene comune frapponendo allo stesso invece i discorsi di campanile o l'esigenza di pochi di mantenere un potere fine a se stesso per evitare che altri possano elevarsi e tutelare il bene comune. Oggi si creano false contrapposizioni ideologiche in un contesto nel quale gli stessi attori, da decenni, monopolizzano la vita pubblica facendo finta di costruire il loro agire su aspetti ideologici, praticando poi in realtà una vera e propria spartizione del potere riconoscendosi in questa o quella realtà politica a seconda del momento storico e dell'aspettativa che vinca la destra o la sinistra.

Ed è così quindi che, per paura che i cittadini

possano passare in rassegna chi gestisce i vari partiti ed i candidati per verificare chi sono, la loro storia, il vissuto, il rapporto che hanno e che hanno avuto con il territorio e la capacità che possono avere di tutelarli in ambiti più ampi, volutamente si porta la campagna elettorale sui binari della scorrettezza, non solo screditando la coerenza altrui, ma soprattutto effettuando operazioni costose al limite finanche del voto di scambio.

È accaduto in occasione delle elezioni politiche dello scorso anno quando giorni prima delle elezioni si sono inaugurate piattaforme logistiche promettendo centinaia di posti di lavoro, per poi scoprire che le aspettative sono andate deluse e disilluse ed a tutt'oggi vi sono aziende che attendono di riscuotere i propri crediti e lavoratori impiegati per pochi mesi e poi lasciati a casa; sta accadendo anche in questa campagna elettorale atteso che questo o quel big politico inaugurerà un'altra ipotetica occasione di lavoro che magari durerà giusto il mese del periodo elettorale.

Innanzi a queste ferite gravi, coscienza civica, bene comune, interesse collettivo e senso della comunità dovrebbero spingere un Paese a ragionare in termini diversi, a non accontentarsi delle vuote promesse che durano da decenni, a non svendere il proprio voto e quindi il proprio destino magari per una postazione da

rappresentante di lista ben pagata o per un posto di lavoro che sino ad un mese fa non esisteva e di colpo, in prossimità delle elezioni, viene promesso. Ci si rende conto che il decennio di barbarie politiche ha ridotto il Paese in una situazione di povertà, per cui anche quella promessa ha il suo peso per una famiglia: ma il voto deve essere altra cosa, è l'individuazione di un soggetto che possa tutelare un territorio e dare allo stesso una prospettiva diversa. In altre realtà ciò accade e sono state scelte le persone che meglio possano raggiungere tali traguardi od inseguire una visione del bene comune diversa da quella praticata (rectius non praticata) da decenni. Ci sono candidati che, dopo una parentesi da consigliere comunale piatta e priva di contenuti, poi non hanno speso un solo minuto del loro tempo per dedicarsi alla vita pubblica, magari anche sollecitando le coscienze collettive, ed oggi vanno in ogni dove come se fossero pieni conoscitori dei problemi del Paese: ma fino ad oggi dov'erano quando si trattava di discutere e trattare le piaghe della comunità; vi sono poi altri soggetti che per decenni hanno gestito come assessori occasioni importanti, o magari, anche indirettamente, hanno posto al primo punto della esperienza politica l'edilizia pubblica: peccato che sotto tale definizione non hanno inserito un percorso volto a dare case a

cittadini svantaggiati od a nuove coppie che intendono acquistare la prima casa, bensì una lottizzazione fatta a spese del Comune in una zona delle marine dove società private a loro riferibili hanno costruito villette da vendere ai privati a caro prezzo. Oggi questi personaggi si candidano nel centrodestra e rappresenterebbero l'alternativa a quel centrosinistra nel quale hanno amministrato, direttamente od indirettamente, per decenni.

Non è questa la politica vera. Per arginare queste barbarie, il politico onesto propone ai cittadini una possibilità di scelta tra una visione da piccolo cabotaggio e mirata a dare tutto a pochi, ad una visione di più ampio respiro volta a pensare allo sviluppo di un territorio per il territorio ed i suoi cittadini.

Questa sfida è logorante, ma la speranza e l'ottimismo devono regnare sovrani e sono una iniezione di fiducia non indifferente. "Dividi ed impera": è questo il motto di qualche esponente politico locale, anche perché in tal modo si creano gli spazi per personaggi politici da piccolo cabotaggio, facili da controllare e gestire. Il rinnovamento tuttavia è ormai ineluttabile se si intende tentare di percorrere una strada nuova e diversa. Il voto è l'unico strumento dei cittadini per scegliere la strada più giusta.

* Avvocato, candidato UDC, provincia di Brindisi

Il Referendum sulla riforma della Legge Elettorale

di Salvatore Romano

Il Governo italiano ha fissato per il **21 giugno 2009** lo svolgimento dei tre Referendum sulla riforma della Legge Elettorale e sull'abolizione delle candidature multiple. I Referendum si svolgono con un anno di ritardo rispetto alla raccolta delle firme, a causa dello scioglimento del Parlamento italiano nella passata legislatura, accaduto in tempi troppo ravvicinati alla data dello svolgimento del referendum; la coincidenza è vietata dalla Costituzione.

Per cosa si vota

I cittadini italiani maggiorenni saranno chiamati ad esprimere il proprio parere sui seguenti tre quesiti:

1 - scheda di colore VERDE (premio di maggioranza alla lista più votata alla Camera dei Deputati)

Votando SI si approva la modifica alla legge elettorale attuale nella parte in cui assegna il premio di maggioranza alla Camera dei Deputati, che verrebbe assegnato alla lista con più voti e non più, come ora, alla coalizione di partiti con più voti. **Votando NO** si lascia invariata la legge attuale.

2 - scheda di colore BIANCO (premio di maggioranza alla lista più votata al Senato della Repubblica)

Votando SI si approva la modifica alla legge elettorale attuale nella parte in cui assegna il premio di maggioranza al Senato della Repubblica, che verrebbe assegnato alla lista con più voti e non più, come ora, alla coalizione di partiti con più voti. **Votando NO** si lascia invariata la legge attuale.

3- scheda di colore ROSSO (abolizione delle candidature multiple)

Votando SI si vieta a qualsiasi candidato di essere presente su più circoscrizioni e si obbliga ognuno a scegliere in quale collegio/sezione elettorale candidarsi. **Votando NO** si lascia invariata la legge attuale.

L'analisi

Le ragioni del SI

QUESITI 1 E 2 (CAMERA & SENATO)

Se vincessero i SI, scomparirebbero le coalizioni di partiti e si eviterebbe che questi si uniscano il giorno delle elezioni e si dividano subito dopo imponendo veti, mediazioni e verifiche continue a maggioranza e governo. Si realizzerebbe anche in Italia il bipartitismo, così come negli Usa, in Inghilterra, in Francia e in Spagna. Senza coalizioni, la soglia di accesso a Camera (4%) e Senato (8%) diventerebbe uguale per tutti e il premio di maggioranza non potrebbe più andare alla coalizione ma solo alla lista che avrà ottenuto più voti.

QUESITO 3 (CANDIDATURE MULTIPLE)

Se vincessero i SI, sarebbe vietato candidarsi in più di un collegio e scomparirebbe la pratica abusata di presentare ovunque candidati "acchiappa-voti" (normalmente i leader di partito). In questo modo sarebbe colpita la nomina dei parlamentari da parte delle segreterie di partito, che decidono chi deve andare al Parlamento sia prima delle elezioni, sia (mediante questa pratica abusata) all'indomani del voto.

Le ragioni del NO

L'ESITO DEL REFERENDUM "PEGGIOREREBBE" IL SISTEMA ELETTORALE VIGENTE. Non verrebbero ripristinate le "preferenze" ossia il diritto degli elettori di scegliere quali rappresentanti mandare in Parlamento e, introducendo un premio di maggioranza in favore della singola lista più votata, si affiderebbe ad un solo partito (anche se questo disponesse solo del 20 o 30% di preferenze, purché il partito nel complesso più votato!) il potere di "occupare" il 55% dei seggi in Parlamento snaturando il senso di una "democrazia rappresentativa" (la maggioranza del Parlamento sarebbe espressione di una minoranza di Italiani) e accentrando il potere pubblico in poche mani.

14

Volte alle urne

È il numero delle volte che negli ultimi quarant'anni gli elettori sono stati chiamati per esprimere il loro parere sui referendum

59

Quesiti abrogativi

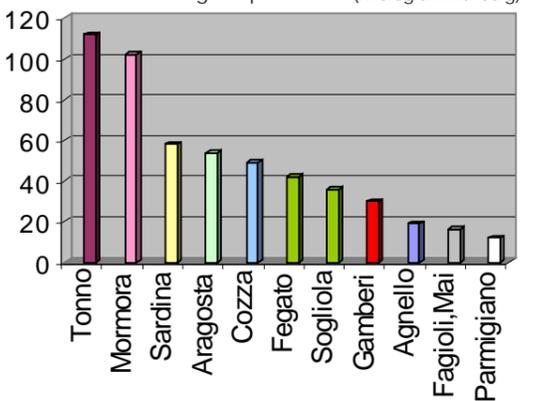
È il numero dei quesiti referendari che ha segnato frequentemente il dibattito politico italiano. Spesso non hanno raggiunto il quorum dei votanti

Il miracoloso Selenio

Da qualche anno è di moda il selenio, che sta negli integratori alimentari e sono state messe in commercio perfino le patate al selenio, ottenute aggiungendo selenio ai fertilizzanti. È considerato un toccasana per la salute e i consumatori sono stati messi ripetutamente in guardia contro i pericoli di una dieta alimentare povera di selenio. Nonostante il nome preso dalla luna, questo minerale ha un colore terroso, ma sembra che sia portatore di un elenco interminabile di proprietà benefiche, quali l'invecchiamento; agevolare l'utilizzazione della vitamina E; neutralizza i "radicali liberi" che causano i tumori;... Il selenio, tuttavia, ha il difetto di essere raro, nonostante sia compagno dello zolfo nella scala degli elementi; molti terreni ne sono carenti, per cui vi sono popolazioni che non lo assorbono in quantità sufficiente con la normale alimentazione. Però non si sa bene quanto ne occorre, c'è chi dice 50 e chi 100 microgrammi (milionesimi di grammo) al giorno. La Società italiana di nutrizione umana (SINU) sostiene che "la valutazione del fabbisogno di selenio è problematica" e comunque raccomanda di non superare i 450 microgrammi al giorno. Infatti, la SINU riferisce che ci sono stati casi di intossicazione acuta da selenio in soggetti che ne consumavano diversi milligrammi sotto forma di tavolette. Da parte sua, la CE ha raccomandato un livello minimo di 20 microgrammi al giorno, uno medio di 40 e uno ottimale di 55. Per darsi una regolata, gli alimenti più ricchi di selenio sono pesci, crostacei, mitili e frattaglie. Comunque i vegetariani sono più soggetti a carenze di selenio, se non integrano la dieta almeno con pesci, perché i vegetali ne sono molto più poveri delle carni e degli altri alimenti d'origine animale che, oltre tutto, sembra ne permettano un'assimilazione migliore, assicurando la dose minima indicata.

Emanuele Piccari

Alimenti che contengono più selenio (microgrammi/100 g)



Ut' im' ora

Il Presidente Nazionale ACLI, **Andrea Olivero**, sarà presente per l'inaugurazione della sede provinciale all'Aquila entro la metà di giugno. Parteciperanno all'incontro il Direttore Generale del Patronato Acli **Damiano Bettoni** e tutta la classe dirigente della Provincia dell'Aquila. In tale occasione si terrà una conferenza stampa presieduta dallo stesso Presidente Nazionale, Andrea Olivero, che illustrerà a tutti i cittadini e alle autorità presenti le iniziative messe in campo dall'Associazione Acli a sostegno dei Comuni colpiti dal sisma

Fisco facile?
Ci pensa
il Caf Acli *



* Tasse incluse!

Quando si parla dei tuoi redditi affidati al **CAF ACLI**: competenza e cordialità sono al tuo servizio

www.caf.acli.it

199.199.730

Comunicazione ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 116 del 13/05/2007



CAF ACLI

Teniamo a voi.

SEDI

PATRONATO ACLI - ACLI SERVICE L'AQUILA

Nuova sede provinciale L'Aquila

Via Giosuè Carducci, 30 (sita nei pressi della Regione Abruzzo - Via L. Da Vinci) tel. 0862/317596, 0862/312065, 0862/61391 e 0982/404905

Celano *Nuova sede*

Via Padre Corrado Signore, 5 - tel. 0863/790839

Avezzano Via Nazario Sauro, 51 tel 0863.36177

Sulmona Largo G. Pansa, 32 tel. 0864.210963

Balsorano (recapiti) Via Nazionale, 9A



edisonadv.it

innovare è anche migliorare ciò che esiste



Migliorare la qualità del nostro lavoro per noi di Tecnomatic significa proprio questo: sviluppare innovazione per i nostri clienti, guardando a un futuro sempre più vicino. Innovare il processo di avvolgimento e assemblaggio degli statori dei motori elettrici significa quindi **partecipare alla creazione di vetture ibride ed elettriche di nuova generazione,**

che uniscono all'attenzione per l'ambiente prestazioni elevate ed alte potenze. **È esattamente quello che stiamo facendo nell' Hybrid Department Center, creato da GM, Daimler, BMW e Chrysler.** Ed è quello che abbiamo fatto e continuiamo a fare per tutti i nostri clienti, rispondendo alle loro aspettative e realizzando il loro e il nostro futuro.

TECNOMATIC group: Teramo, Pisa, Chicago, São Paulo, Bucarest, Dubnica, Shanghai, Pune

www.tecnomatic.it

Il capitale umano è determinante per affrontare una congiuntura negativa. Ma è necessario che sia in grado di accrescere competenze e rispondere alle esigenze del momento

Come reagire alle negatività

di Sandro Coletti



diventati il punto di forza del Barbarossa (cannoli, cassate).

Aiuti di tipo istituzionali finora non ne hanno ricevuti, ma si dicono fiduciosi, soprattutto ora che si vocifera che il capoluogo abruzzese diverrà zona franca: "Se così sarà, L'Aquila spiccherà il volo", afferma emozionata Enza.

Il coraggio, o la semplice caparbia, qualità, piace pensare, "ereditata" dal vivere nell'"Abruzzo forte e gentile", mostrati da questi amici siciliani (a parte il marito dell'intervistata, aquilano d.o.c.) sono un



Storia di vita ordinaria, quella della signora **Enza Ruisi**, siciliana trasferitasi a L'Aquila nel lontano '78 per lavoro e che nel capoluogo abruzzese ha costruito la propria esistenza: attività, famiglia, amici.

Una storia che alla luce dei tragici avvenimenti che hanno colpito l'aquilano si fa straordinaria: Enza, suo marito Roberto (unico aquilano del quartetto), sua sorella Rosy e relativo consorte Pino, sono dal 2005 i gestori di un noto locale aquilano, il bar Barbarossa e sono stati tra i primi a "tornare sulla breccia", già 15 giorni dopo il fatidico 6 aprile, attrezzandosi in un gazebo fuori dal loro locale, che non ha subito fortunatamente danni a livello strutturale, ma "solo" nelle attrezzature del bar.

Facendo leva sul loro capitale umano, dando passione e anima, da lunedì 25 maggio, il Barbarossa ha riaperto a tutti gli effetti. "Questo - spiega Enza - vuole essere, oltre che il segno della nostra presenza attiva nella città, uno stimolo, verso colleghi e clienti, affinché ci si faccia coraggio e si inizi il recupero della quotidianità, mai come ora così importante".

Un segno profondo di rispetto ed amore per una città che, ci confessa celando la commozione dietro due lenti scure, sente come sua.

Già dall'87 infatti, Enza e soci avevano intrapreso l'attività di ristorazione a L'Aquila, aprendo la trattoria **Fico d'India**, specialità:

cucina siciliana, soprattutto quei dolci che sono poi

cenno di futuro possibile nella confusione di un

presente quasi ovattato, che come il caldo di questi giorni avvolge animi e tende.

Restare, tenere duro, senza cedere alla paura o al pensiero di andare, provare, chi può, a ricominciare da un'altra parte.

Non un semplice sostegno o esempio, perchè "L'Aquila ricominci a volare", ma perchè si improvvisi Fenice, risorgendo dalle proprie ceneri... da sola.

Troppi ancora i dubbi su quanto, e con quali tempi e modi, si farà per una ricostruzione che non è e non può essere meramente architettonica.

Starà alla popolazione svolgere il compito più difficile, quello di conservare e recuperare la propria identità, perchè il tempo, al di là delle varie zone rosse, continua a scorrere normale; ognuno con le proprie abitudini, senza magari rendersi conto di quanto a queste si è affezionati.

Quello della riapertura di un bar, di un luogo di incontro, di confronto popolare, di svago, rappresenta quindi in questo contesto un breve, ma importante passo verso una "normalità" ora così rimpianta e lontana.

Quindi un caloroso "in bocca al lupo" agli amici del Bar Barbarossa e a tutti quanti coloro che, condividendo la medesima situazione, hanno deciso, scelto, di riconquistare la propria vita, la propria identità, magari con la speranza, quasi dissimulata per scaramanzia, che le promesse fatte vengano mantenute, da tutti.



Viale Corrado IV, 68 L'Aquila
tel. 0862311634
www.barbarossacaffe.altervista.org



BILANCIO CONAI: PIÙ RICICLO CON MENO IMBALLAGGI

L'Italia supera di 8 punti percentuali gli obiettivi di legge, nonostante la contrazione degli imballaggi

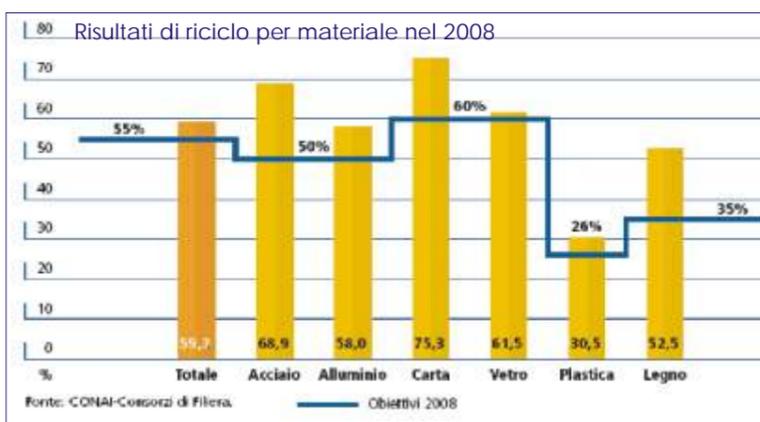
di Chiara Morbidini

È uno scenario a due facce quello che viene presentato da CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, con il bilancio 2008. Se, da un lato, i risultati di recupero complessivo di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro sono positivi e raggiungono il 68,4% dell'impresso al consumo - superando di 8 punti percentuali l'obiettivo di legge - dall'altro si conferma una situazione negativa per il mercato dei materiali ottenuti dal riciclo.

La quantità di materiali riciclati è cresciuta nonostante la contrazione dei consumi, che ha portato ad un calo di imballaggi immessi sul mercato del 2,8%. Sono state riciclate 7.224.000 tonnellate di rifiuti di imballaggio (59,3%) su un totale di 12.189.000 tonnellate immesse al consumo. Particolarmente significativi i risultati di riciclo della filiera della carta, che registra il 75,3% del totale immesso al consumo, con una crescita sull'anno precedente del 4,8%; della filiera dell'acciaio che si attesta al 68,9% di riciclo e della filiera del legno che, nonostante le difficoltà dei settori di utilizzo del materiale di riciclo, conferma il livello del 52,5%, rispetto al 35% richiesto dalla legge.

L'attività del sistema consortile ha permesso, in oltre dieci anni, di invertire drasticamente il rapporto tra quantità avviate a recupero e quantità smaltite in discarica. Queste ultime, che nel 1998 rappresentavano quasi il 70% del totale, nel 2008 sono scese al 31%. Al contrario, i quantitativi avviati a recupero sono passati dal 30% nel 1998 al 69% nel 2008.

Al di là del quadro positivo dei risultati, si profilano



nuove sfide nell'immediato futuro per far fronte alle difficoltà provocate dalla crisi del mercato delle materie prime seconde.

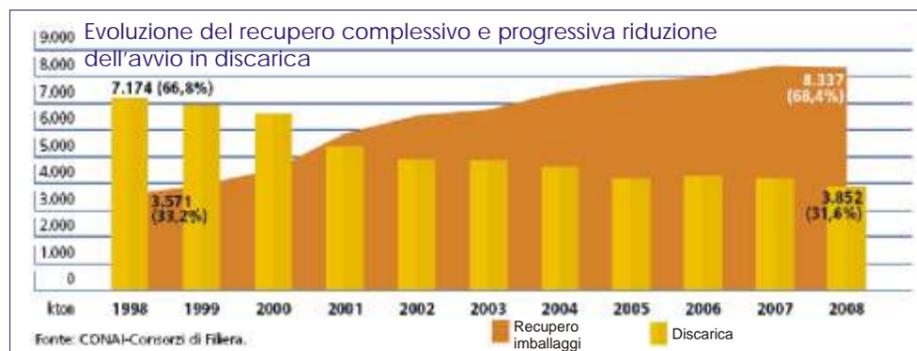
A fine anno, infatti, il sistema consortile ha dovuto rivedere al rialzo i Contributi Ambientali degli imballaggi di legno e plastica. Una decisione motivata dai costi generati dall'incremento delle quantità di imballaggi da avviare a riciclo, verificatosi soprattutto negli ultimi due anni, e dal crollo dei listini delle materie prime seconde, che hanno portato i Consorzi Rilegno e Corepla in una situazione di difficoltà.

"Quello che viviamo è un contesto in rapido cambiamento, dominato dalla crisi generale dell'economia, che sta riducendo i consumi e

quindi anche i rifiuti ma che provoca al tempo stesso una difficoltà di collocazione dei materiali da riciclo sul mercato... dichiara Piero Perron, Presidente CONAI - Occorre trovare soluzioni tempestive ed adeguate per dare nuovo impulso

all'economia del riciclo migliorando e rivedendo il sistema di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti per evitare gli sprechi di materiale nella fase di selezione e l'ulteriore crescita dei costi di separazione e di trasporto, dovuti alla scadente qualità della raccolta e alla carenza di impianti di riciclo in alcune zone del Paese, per puntare a fare di più e con migliore qualità."

Dopo avere innescato un processo virtuoso che ha portato all'aumento della raccolta degli imballaggi - testimoniato anche dalla crescita del 7% avvenuta nell'ultimo anno - l'obiettivo è adesso puntare alla qualità e alla crescita dei risultati in tutte le aree del Paese, a partire da quelle del Sud, che scontano ancora un ritardo, per le quali sono previsti incentivi ed interventi ad hoc, tra i quali un forte supporto alle campagne di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini.

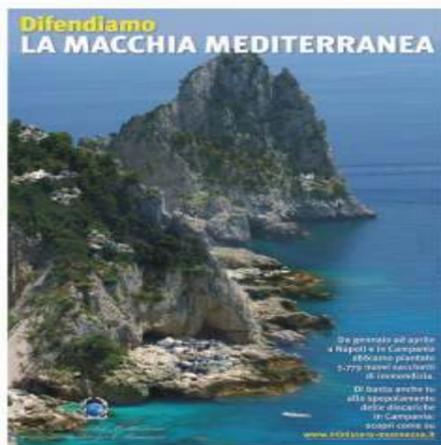


LE ACLI PROMUOVONO IL "MINISTERO DELLA MONNEZZA"

"5779 nuovi sacchetti di immondizia piantati", contro "lo spopolamento delle discariche" in Campania

Una foto da cartolina, un promontorio a picco sul mare, e una scritta che campeggia: "Difendiamo la macchia mediterranea". Non è la prima campagna del neonato dicastero del turismo, perché le "macchie" a cui si allude sono discariche abusive, sacchetti d'immondizia disseminati ogni dove nel panorama, nascosti tra la vegetazione "mediterranea".

È la Pubblicità regresso delle Acli, provocatoria campagna di comunicazione sociale, che richiama questo mese l'attenzione sul tema dei rifiuti, nel giorno in cui rimbalza sui media la denuncia di Legambiente: i rifiuti spariti negli ultimi mesi dalle città della Campania sarebbero finiti in una enorme discarica a cielo aperto, in provincia di Caserta, su un terreno confiscato un paio di anni fa proprio al boss dei Casalesi Francesco Schiavone, detto Sandokan, tra i protagonisti del traffico e dello smaltimento illecito di rifiuti.



"Da gennaio ad aprile a Napoli e in Campania abbiamo piantato 5.779 nuovi sacchetti di immondizia" recita con orgoglio il testo della finta pubblicità, realizzata a cura di un fantomatico "Ministero per la Monnezza", che punta a mobilitare i cittadini: "Di basta anche tu allo spopolamento delle discariche in Campania".

La Pubblicità Regresso è un'iniziativa di comunicazione sociale realizzata dal mensile delle Acli Aesse (Azione sociale) insieme con l'agenzia di comunicazione Scrittura.org. Partita nel 2008, la campagna prosegue ogni mese sulle pagine della rivista, prendendo spunto dagli stereotipi della pubblicità commerciale o istituzionale e riadattandoli ad un tema sociale. L'obiettivo è duplice: sensibilizzare il pubblico sulle questioni più urgenti e magari trascurate dalla grande informazione; realizzare una parodia un po' cinica della pubblicità tradizionale.

2008 Climate Change Performance Index

Il rapporto stilato tra i 56 paesi più industrializzati, responsabili del 90% delle emissioni mondiali di anidride carbonica, ha indicato tra i più inquinanti: Italia, Grecia, Irlanda e Germania. Il rapporto che valuta non solo la quantità di emissioni inquinanti, ma anche gli sforzi fatti per ridurre, colloca il nostro paese al quarantunesimo posto, a pari merito con la Cina, risultando tra coloro che hanno politiche climatiche "insufficienti ed inadeguate", mentre la Germania, che inquina al pari dell'Italia, si colloca al secondo posto, grazie al costante impegno per la protezione climatica. In futuro, l'approvvigionamento e la domanda di energia dovrà orientarsi verso fonti a bassa emissione e metodi di efficienza energetica, con lo scopo di limitare lo sfruttamento intensivo delle risorse naturali e prevenire il cambiamento climatico. Gli accordi firmati nel febbraio scorso tra l'Italia e la Francia prevedono l'installazione, in Italia, di quattro centrali nucleari di terza generazione, con operatività a partire dal 2020. Esse contribuiranno a ridurre circa il 19-20% dell'emissioni di anidride carbonica, ma riusciranno a soddisfare solo il 4-5% della domanda energetica complessiva nazionale. Pertanto, continueremo a dipendere dai paesi esteri, (l'uranio andrà ad aggiungersi al petrolio e al carbone), e tra i nostri rifiuti dovremo sommarne altri (le scorie) particolarmente dannose per la salute umana.

Serena Stifani

Per e-mail:
direzione@portfoliomagazine.it

Ditelo @ Portfolio

NAPOLI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO: LA TUTELA DELL'AMBIENTE COME TUTELA DELLA SALUTE

Carissimi,

all'interno del Centro Storico di Napoli, grande come importantissimo Museo all'aperto risalente sino al nono secolo avanti Cristo (quindi fino a tre secoli prima della fondazione di Roma) ma infinitamente piccolo come metropoli urbanizzata senza regole, vivono (malissimo) circa un milione di abitanti in soli 720 ettari.

Questi cittadini sono "sommersi" da circa 600.000 autovetture private (il 40% euro zero), da oltre 150.000 autoveicoli a due ruote (anche qui con oltre il 40% di inquinantissime euro zero), circa 300.000 autovetture private in ingresso ogni giorno, con un movimento TIR legato al porto non inferiore a 10 milioni di passaggi TIR/Anno, posto un traffico merci portuale di circa 20 milioni di tonnellate/anno che si effettua in pieno centro storico, cui deve aggiungersi il carico di "crocieristi" per circa 8 milioni di passeggeri/anno sbarcati in centro storico da maxinavi con motori a gasolio accesi e senza filtri la cui stazza supera ormai e di molto le centinaia di milioni di tonnellate/anno.

Il solo peso che quindi grava sulle antichissime strade del centro storico (per soli automezzi privati) raggiunge e supera i due milioni di tonnellate al giorno in parcheggio (che diventerebbero tre milioni aggiornando con gli incentivi il parco auto privato da euro zero a euro 4) cui vanno ad aggiungersi non meno di 50mila tonnellate/die di merci in transito su TIR (mai meno quindi di 2.500 TIR/die in transito): viviamo ormai da tempo tra pericolosissime ed irrecuperabili "buche" al manto stradale!

Quale ovvia conseguenza di tale selvaggio massacro di uno dei centri storici più belli al mondo (cui manca ancora la devastante azione di non meno di tremila tonnellate al giorno di "munnezza

indifferenziata" che dovrebbe essere bruciata ovviamente nel centro storico o nelle sue adiacenze da megainceneritori a Napoli est ed Acerra) ne deriva che quella popolazione di circa un milione di persone si trova esposta, senza difese efficaci e certe, ad uno dei più massicci carichi di inquinamento urbano registrabili al mondo (non meno di 5 tonnellate al giorno di solo benzene con gravissimi "effetti canyon" nelle strade adiacenti alle poche vie chiuse al traffico veicolare), ricordando che la densità abitativa di zone pur da evacuare (zone rosse del Vesuvio) come S. Giovanni e Portici supera da tempo quella di zone a massima urbanizzazione come Calcutta e Singapore. Alla ovvia e ineluttabile considerazione che su 365 giorni dichiariamo ormai per non meno dell'80% dei giorni dell'anno "sfioramenti" di "polveri sottili" che pure andrebbero sanzionati penalmente, registriamo quindi, specie tra i cittadini di Napoli e provincia, il massimo dei picchi di incidenza/anno di tutte le patologie cronico-degenerative benigne e maligne: malformazioni neonatali, autismo e disturbi della crescita, tumori infantili con picchi per linfomi e leucemie, obesità infantile e diabete giovanile, disturbi endocrini e sterilità tra i giovani in età fertile, 10mila infarti/anno in età adulta, ed in città si aggiunge una autentica epidemia da alcool e comportamenti devianti da abuso di droghe di tutti i tipi conosciuti al mondo grazie al porto.

Siamo altresì ai vertici nazionali di incidenza dei tumori più maligni e meno curabili (fegato, pancreas, 9 nuovi casi di solo tumore maligno al polmone ogni giorno) legati in buona parte a pessime abitudini individuali come il fumo di sigaretta ma anche al mancato rispetto delle leggi vigenti sul fumo passivo e all'inquinamento con indici di sopravvivenza che non superano il 5% - 20% a 5 anni dalla diagnosi.

Assistiamo a incrementi percentuali a doppio zero delle patologie cronico degenerative dell'anziano per patologie devastanti sul piano dell'assistenza domiciliare come l'Alzheimer: è ormai ben chiaro che l'inquinamento e non la genetica ne costituisce il maggior fattore etiopatogenetico.

E dobbiamo pure dire che "per fortuna" tante patologie croniche devastanti sono poco curabili, visto che il carico dei costi di questi ammalati grava sempre più direttamente e pesantemente sulle nostre famiglie e, se tutti questi pazienti superassero il 50% di sopravvivenza a 5 anni, avremmo un "caso Englaro" ogni 10 famiglie napoletane.

Di particolare rilevanza i dati sul mesotelioma (tumore tra i più incurabili ma del tutto prevenibile) che stanno cominciando a circolare e che ci pongono ai vertici nazionali insieme al Piemonte. Il Piemonte paga la presenza nel suo territorio di miniere di amianto, noi paghiamo la incuria e la assenza di controllo del nostro territorio che ha creato autentiche miniere di amianto "a cielo aperto": basta ricordare le migliaia di tonnellate che giacevano da anni abbandonate in pieno centro storico nel porto di fronte all'edificio del quotidiano "IL ROMA", per non parlare del sito di Chiaiano che va opportunamente "tombato" con munnezza urbana al più presto forse per occultare altri tremendi misfatti.

Il carico di inquinanti e di interferenti endocrini che ha ormai "concomitato" le nostre terre coltivabili (leggete le dichiarazioni del pentito Vassallo su diossine e PCB) ci ha portato altresì a registrare un picco terrificante di oltre il 300% di incremento di incidenza sul dato nazionale degli incurabili tumori al fegato, contribuendo in modo sinergico alla devastante azione dei virus della epatite C e B (sino al 30% dei tumori al fegato sono pure virus C negativi!).

Grazie a tale efficace "concomitanza" delle nostre terre, il tumore del colon retto, che ha registrato un incremento dei costi di cura di oltre il 5000% negli ultimi 5 anni, è oggi diventato il primo tumore maligno per incidenza annua anche in Campania. Dulcis in fundo, pensavamo che, lasciando il centro storico devastato e andando a vivere in periferia ma con un po' di verde in più, avremmo recuperato qualità di vita e salute.

I dati appena confermati dell'Istituto Superiore di Sanità nel 2008 ci rassicurano che, con paradossale epidemiologico imbarazzante, nei comuni a ridosso della cinta urbana, si registrano più casi di malformazioni e tumori che nei comuni più densamente urbanizzati: ALMENO NEL CENTRO STORICO NON SONO STATI SVERSATI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI TONNELLATE DI RIFIUTI TOSSICI COME NELLE CAMPAGNE CIRCOSTANTI L'ASSE MEDIANO!

"Fujitivenne" finché potete?

NO! Io non lo farò!

Siamo la città più bella del mondo che fa parte della Regione più bella del mondo: non più per noi, ma almeno per i nostri figli, IMPARIAMO ad essere CITTADINI responsabili e civili e non sudditi e ad esercitare e a pretendere un corretto governo del nostro ancora meraviglioso territorio!

Io non consentirò senza combattere di farci tutti "gasare" e "avvelenare" come ad Auschwitz e di permettere a qualche "vescovo" negazionista lefebriano, come l'assessore Velardi, di dire che "disinfettarci" ma in silenzio fa bene al turismo!

Antonio Marfella
tossicologo oncologo
Difensore Civico
Assise di Palazzo Marigliano

Scienza

Il prof. Warner Marzocchi dell'Ingv, il prof. Luca Crescentini e il prof. Roberto Scarpa dell'Università di Salerno espongono tutto quello che c'è da sapere sulla sequenza sismica nell'Aquilano.

LE INFINITE VERITÀ

di Nicola Facciolini

Nella massa rocciosa del Gigante che dorme, presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), è installata da anni un'avveniristica Stazione Interferometrica Laser, per lo studio delle deformazioni crostali e dei terremoti, che ha finora prodotto ottimi risultati scientifici a livello internazionale. È un telescopio puntato verso la Terra. Strumentazioni uniche al mondo. Le sofisticate apparecchiature geofisiche sono in grado di studiare i movimenti terrestri locali con una sensibilità altissima. E possono fornire un contributo fondamentale alla ricerca scientifica, sia per la verifica dei modelli della Terra sia per lo studio dei meccanismi di origine dei terremoti normali e di quelli "lenti". Auscultare il cuore della Terra e la roccia su cui viviamo, si può fare. La Terra è viva, il suo cuore batte di energia nucleare (decadimento radioattivo) ed elettro-magnetica. In Italia siamo letteralmente "strizzati" da placche tettoniche e faglie altamente pericolose, è ora che il diritto, i politici e gli amministratori pubblici se ne rendano definitivamente conto nel governo delle nostre città. Gli scienziati fanno già il loro dovere che non è di natura "profetica" ma scientifica ed economico-finanziaria nel reperimento dei fondi necessari ai loro esperimenti galileiani. I nostri ricercatori e scienziati lavorano in Italia e in tutto il mondo sotto la costante e vigile "verifica" della comunità scientifica internazionale che applica il metodo galileiano. A loro volta, i nostri scienziati vengono chiamati in tutto il mondo per "verificare" il lavoro dei loro colleghi. Così lavora la scienza.

Ai prof. W. Marzocchi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al **prof. L. Crescentini**, realizzatore della stazione interferometrica dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso, al **prof. R. Scarpa**, responsabile del progetto UNDERSEIS, sono state poste le seguenti domande:

Cosa misurano gli interferometri laser del Gran Sasso?

Prof. Crescentini: gli interferometri ospitati in due gallerie minori del Laboratorio sotterraneo misurano cambiamenti di distanza anche più piccoli di un milionesimo di millimetro su una base ampia. La sensibilità non dipende dal tempo caratteristico del cambiamento di tale distanza: questo permette di registrare fenomeni "veloci" come il transito di onde sismiche, ma anche fenomeni deformativi "lenti" quali le "maree terrestri", indotte dall'attrazione gravitazionale della Luna e del Sole che hanno un'origine analoga alle ben più note maree

marini, o le variazioni stagionali dell'altezza della falda acquifera del massiccio del Gran Sasso o ancora le oscillazioni libere della Terra. **È normale la sequenza sismica del Gran Sasso?**

Prof. Marzocchi: per adesso SI, è una delle zone dove ci si aspettano *aftershock* più forti. Quindi, in questa prospettiva nulla di anomalo.

Ciò non vuol dire che il pericolo è zero, l'Abruzzo è diventata una delle aree più probabili per futuri terremoti forti.

Cos'è il progetto UNDERSEIS, o meglio Antenna Sismica Sotterranea del Gran Sasso?

Prof. Scarpa: è un sistema formato da venti stazioni sismiche ad elevata sensibilità concepito per lo studio dei processi dinamici attivi nella regione appenninica. I dati sono utilizzabili solo ai fini di prevenzione, per caratterizzare la sismicità di un territorio e non per la previsione.

Questa rimane ad oggi solo un obiettivo di ricerca coronato più da insuccessi che da successi.

Cosa ha causato i maggiori danni all'epicentro del sisma?

Prof. Marzocchi: il danneggiamento nella zona epicentrale è determinato, oltre che dalla

grandezza del terremoto (e quindi dalla magnitudo) anche dalla direzione di propagazione della rottura e dalla geologia dei terreni. In particolare, i danni maggiori si osservano nella direzione verso cui si propaga la fagliazione (effetto di direzionalità della sorgente) e vengono amplificati nelle aree dove in superficie affiorano sedimenti soffici, quali depositi alluvionali, terreni di riporto, ecc. Nel caso del terremoto di L'Aquila, la rottura associata all'evento del 6 aprile si è propagata dal basso verso l'alto (quindi verso la città di L'Aquila) e da nordovest a sudest, verso la Valle dell'Aterno.

Esiste correlazione statistica tra il radon e i terremoti?

Prof. Marzocchi: la correlazione statistica tra il radon e i terremoti, non esiste. Non c'è nessuna indicazione su come si stima l'epicentro e la magnitudo del terremoto. Questo punto è molto importante poiché ha poco senso prevedere terremoti piccoli. La cronistoria riporta molte

affermazioni "forti", come quella relativa ad un esperimento di previsione dei terremoti giudicato come "riuscito perfettamente". Purtroppo, non c'è nessun dato o grafico che giustifichi questo entusiasmo. L'impressione che si ricava dai pochi dati disponibili, è che la stragrande maggioranza delle variazioni siano compatibili con quelle tipiche di un *processo casuale di Poisson* (che caratterizza i decadimenti radioattivi). Sulla base dei documenti presentati non si può certo escludere che il radon possa essere (in futuro) utilizzato come precursore, o che prima del terremoto di L'Aquila ci sia stato effettivamente un picco. Tuttavia si può affermare che, così com'è descritto, il metodo proposto non ha nessun fondamento scientifico.

Come devono vivere questa situazione i teramani?

Prof. Scarpa: per quanto riguarda la situazione di Teramo, ed in generale di tutte le altre regioni sismiche italiane, il mondo scientifico non può dare rassicurazioni ma solo invitare a tener

presente che viviamo, per la quasi totalità dell'Italia, in zona a carattere sismico (fortunatamente modesta se rapportata alle regioni della zona circumpacifica). Bisognerebbe prestare maggiore attenzione ai controlli sulle costruzioni ed alla normativa antisismica.

A cosa servono le misure di deformazione crostale operate dal progetto GIGS?

Prof. Crescentini: le ad alta sensibilità delle deformazioni della crosta terrestre sono fondamentali per lo studio di vari fenomeni geofisici, fra cui le oscillazioni libere della Terra, le maree terrestri, gli scorrimenti asismici, le dislocazioni cosismiche e l'accumulo stesso di deformazione. Negli ultimi anni una nuova tipologia di sisma, i cosiddetti terremoti lenti, sta attirando l'attenzione della comunità geofisica, anche al fine di risolvere il problema del "deficit di scorrimento sismico". In breve, gli scorrimenti di faglia associati ai terremoti usuali rendono conto solo di una frazione del movimento relativo delle placche tettoniche. I terremoti lenti possono colmare parte di questo deficit senza la

produzione di onde sismiche e, quindi, senza essere rilevati dai sismometri. La rilevanza dei terremoti lenti nei processi sismogenetici, è ancora un problema aperto, ma la loro esistenza e le loro caratteristiche confermano non solo l'ipotesi che i fenomeni di rottura e scorrimento sulle faglie possano avvenire con tempi caratteristici molto diversi, ma anche che la "lentezza" tipica di questi eventi possa essere dovuta sia ad una propagazione lenta della frattura, sia ad una bassa velocità di scorrimento, sia ad entrambe le cause.

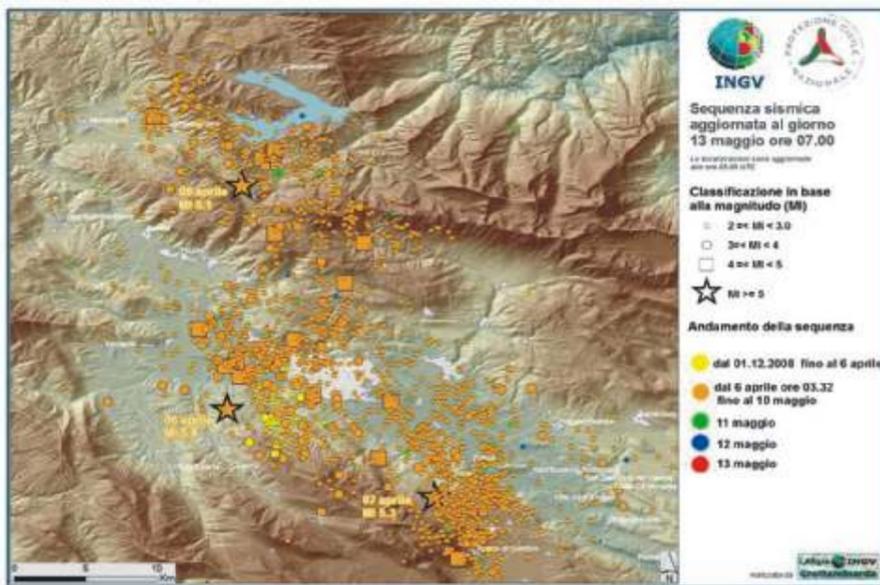
Avete calcolato l'aumento di probabilità sismica per L'Aquilano?

Prof. Marzocchi: per quantificare l'aumento di probabilità dovuto allo sciame sismico iniziato a Gennaio 2009, è stata calcolata usando il modello ETAS la probabilità di un terremoto di magnitudo M1 5.5 o maggiore nell'area epicentrale il giorno prima dell'evento (forecast del 5 Aprile 2009 ore 8:00 AM). Tale stima è riportata con la posizione del mainshock. In particolare, la probabilità per un terremoto di M1 5.5 o maggiore per il 6 Aprile in tutta l'area considerata è 10-4 (0.01% se espresso in percentuale). Si può osservare che la probabilità è certamente aumentata rispetto a quanto si poteva stimare in Dicembre prima che lo sciame sismico del 2009 iniziasse, perché ogni terremoto aumenta la probabilità di eventi successivi (sia grandi che piccoli), ma il valore di probabilità per un evento di grande magnitudo rimane molto basso.

Questa caratteristica è piuttosto comune per i modelli ETAS ed è la ragione per la quale non sono usati per "prevedere" i terremoti di grande energia, ma piuttosto per descrivere le sequenze di *aftershock*.

Cosa significa? Cosa possiamo sperare di "prevedere" in futuro?

Prof. Marzocchi: che, se si interpreta un incremento di sismicità (e conseguentemente di probabilità) paragonabile a quello precedente l'evento principale del 6 Aprile come un segnale "precursore" di un terremoto, possiamo sperare di "prevedere" alcuni eventi di grande energia (non tutti i grandi terremoti sono anticipati da sciami sismici), ma ci si deve anche aspettare di osservare CENTINAIA di falsi allarmi. Infatti, se le probabilità settimanali sono dell'ordine di 0.1%, significa che ogni mille sciami sismici in media solo uno anticipa di una settimana o meno un grande terremoto.



Radon e terremoti

Non esiste una correlazione statistica. Non c'è nessuna indicazione su come si stima l'epicentro e la magnitudo del terremoto. Il metodo di previsione dei terremoti con il radon non ha nessun fondamento scientifico.

le oscillazioni libere della Terra, le maree terrestri, gli scorrimenti asismici, le dislocazioni cosismiche e l'accumulo stesso di deformazione. Negli ultimi anni una nuova tipologia di sisma, i cosiddetti terremoti lenti, sta attirando l'attenzione della comunità geofisica, anche al fine di risolvere il problema del "deficit di scorrimento sismico". In breve, gli scorrimenti di faglia associati ai terremoti usuali rendono conto solo di una frazione del movimento relativo delle placche tettoniche. I terremoti lenti possono colmare parte di questo deficit senza la

ARTI GRAFICHE PICENE S.R.L

Stabilimento: Via della Bonifica, 26 - 63040 MALTIGNANO AP - Sede Legale: Via Giustiniani, 15/A - 00186 ROMA RM

Tel. 0736 402957 - 0736 403832 - 0736 307162 - Fax. 0736 403112 - email: info@artigp.it

Grafica Litografia Legatoria

L'Aquila ferita

di Daniele Lanci



L'Arrivo...



Mi guardo intorno...
Ecco cosa vedono i miei occhi



Dubbi mi assalgono ovunque



La chiesa al centro del paese
semidistrutta



La fuga, la paura, il buio, la polvere



Fuga per la sopravvivenza



Calcinacci, silenzio, abbandono



Vigili del fuoco
semplicemente strepitosi



Senza parole



La ormai famosa nella sua
tragicità casa dello studente



Abiti, bici, TV, tutto fermo
come quella sera ore 3.32



L'Aquila centro



Recupero oggetti
Comando Avanzato L'Aquila



Recupero oggetti
Comando Avanzato Onna



Così è la vita nei campi



Abitanti dei campi-tenda
anziani al freddo, senza più una casa



Vigili del fuoco solo
gratitudine... grandi!



Arrivano i primi bambini...



La ludoteca con psicologi
e medici clown al lavoro



Giocattoli, libri e
pennarelli per tutti!

Riprendiamoci le ali e continuiamo a volare

di Antonio Cappelli *

L'Aquila, ore 03:32 del 6 aprile 2009: in qualche decina di secondi viene sconvolta la vita di un territorio e di tante, tante migliaia di persone. Sono passati diversi giorni da quella notte e il bilancio è terribile: oltre 300 morti e migliaia di feriti, un disastro che ha annullato vite, sogni, famiglie, che ha quasi completamente distrutto la città dell'Aquila, cancellato paesi e devastato frazioni, che ha messo in ginocchio l'economia di una intera provincia, ma non ha piegato la sua gente. Dobbiamo dirlo a chiare lettere: è stata una catastrofe terribile, ma questa Gente, e pur non essendo un abruzzese (mi sento, però, un aquilano di adozione, fosse nient'altro perché ho dimostrato anch'io di essere "per niente morbido" avendo avuto la enorme fortuna di essere venuto fuori dalle macerie solo con qualche grosso ematoma) lo dico con orgoglio, ha dato prova di grande dignità e coraggio. È in nome della sua tenacia, dello spirito di questa popolazione che nemmeno il terremoto è riuscito a domare, dei suoi cittadini e dei suoi imprenditori, "gente tosta" che vuole rialzarsi, e subito, che le Istituzioni devono impegnarsi a fare il massimo (ed anche di più) perché si riesca a trasformare il dramma in un'occasione di rinascita e di sviluppo per l'intera Provincia. Di fronte al paese, ma anche alla comunità internazionale questo Territorio vuole dimostrare tutta la sua capacità di reazione e la sua onestà, rifiutando ogni tentazione di "caccia al contributo" o, peggio, di speculazioni, magari all'ombra delle organizzazioni criminali. Un punto sul quale tutti concordano: massima allerta sulla gestione delle ingenti risorse pubbliche e private che saranno destinate alla ricostruzione.

Altro punto sul quale tutti sono d'accordo è quello di privilegiare, per quanto possibile, nell'affidamento lavori di ricostruzione le imprese locali, proprio per favorire la ripresa economica del territorio. Non solo: "compriamo abruzzese" è l'invito che viene a gran voce. L'industria, soprattutto quella manifatturiera, che in regione rappresenta oltre il 23% del Pil, soffrirà come già soffriva per la crisi, prima del terremoto del 6 aprile, ma le imprese, moltissime delle quali di piccola e media dimensione, non sono intenzionate a mollare. La necessità di interventi urgenti e del tutto straordinari è lampante. Ma è indispensabile non disperdere i fondi in mille rivoli, bensì individuare progetti precisi e circoscritti, da realizzare in tempi rapidissimi e con modalità operative che possano essere monitorate e valutate nel merito.

In tal senso, considerando l'altissimo livello di intervento che si renderà necessario, si potrà e si dovrà pensare di pianificare una ricostruzione che si ponga in termini di avanguardia e di eccellenza nell'intero panorama internazionale, al fine di rendere il territorio competitivo ed attrattivo al massimo livello. Penso in particolare all'edilizia e alle infrastrutture civili (piani regolatori ben strutturati, parcheggi, ricostruzione dei centri storici, spazi per la cultura e per il tempo libero, attività commerciali, ecc.) all'Università (campus di eccellenza, edilizia universitaria, strutture di ricerca, ecc.), alle aree industriali (aree competitive e ben attrezzate per logistica ed infrastrutture, ecc.). Per far ciò occorrono risorse ingenti ed interventi di sostegno adeguati e la solidarietà nazionale ed internazionale, a tal fine, dovranno tradursi in risposte concrete. In primo luogo, quindi, l'UE dovrà riconoscere d'urgenza al comprensorio aquilano più fortemente colpito dal terremoto uno status di "area assimilabile" alle aree più depresse europee e, quindi, destinataria di adeguate risorse e incentivi in termini di contributi a fondo perduto per nuovi investimenti, sgravi ed esenzioni contributive e fiscali, procedure burocratiche d'urgenza, ecc.. Solo un tale tipo di riconoscimento potrà veramente ridare speranza di rinascita ai territori colpiti e, quindi, permettere la ripresa dell'economia e di tutti gli altri settori civili e sociali. Allo stesso modo potrà e dovrà essere prevista una specifica legislazione di vantaggio, certamente inferiore nei tempi e nelle quantità degli aiuti rispetto a quella prevista per i territori più colpiti, a favore di determinati territori e settori che avranno pesanti ripercussioni a livello dell'intera regione.

Naturalmente le risorse e gli interventi dovranno avere carattere principalmente aggiuntivo, rispetto a programmi e piani operativi già definiti (es. fondi FAS, POR FERS, azioni connesse 2015) che costituiscono fonti e piani strutturali di interventi fondamentali per l'economia di tutta la regione e, quindi, anche di quella delle aree colpite dal sisma.

Ultimo, ma non ultimo, il problema della filiera turistica e, su questo, voglio concludere. Prendendo a prestito il pensiero di Dario Colecchi, Presidente di FederTurismo Confindustria Abruzzo:

"Il tremendo sisma che ha seminato lutti e distruzione all'Aquila e nel circondario si inserisce in una fase congiunturale assai difficile per il comparto in tutti i Comuni della Provincia, che fa del turismo il principale volano di sviluppo economico e sociale dell'area. Temiamo che le drammatiche conseguenze del terremoto possano esporre gli operatori ad un blocco totale dell'attività anche se le strutture ricettive si trovano in aree che non sono state toccate dal sisma o lo sono state in misura marginale. Un aspetto questo tanto più rilevante poiché sono numerose le località ed i borghi della regione in cui il turismo, fortemente integrato nel tessuto sociale, costituisce la principale fonte di occupazione. Siamo convinti che la ricostruzione materiale e la rinascita morale ed economica dei territori più colpiti debbano essere spinte dalla vitalità e dall'energia di tutti gli abitanti della Provincia, di cui gli operatori turistici rappresentano una segmento cospicuo nella creazione di prodotto regionale, ricchezza e sviluppo. La provincia deve fare sistema intorno ai suoi valori di pregio naturale, ritrovare l'orgoglio e la fierezza in grado di accelerare la fase di ripresa della città e delle popolazioni colpite. Noi, sia chiaro, non chiediamo soldi, che devono andare tutti e molto rapidamente all'area del cratere ed ai suoi abitanti. Pensiamo, però, che l'estensione alle imprese turistiche delle misure di sostegno, allo studio del Governo, coniughino l'esigenza di non deprimere ulteriormente il nostro settore e di favorire contemporaneamente un effetto moltiplicatore che sarà utile per il rilancio complessivo dell'economia della provincia aquilana".

Qualcuno ha scritto "Ridateci le ali e ritorneremo a volare" ma io preferisco "Riprendiamoci le ali e continuiamo a volare".

* Direttore Confindustria L'Aquila

Per non dimenticare...

Apriamo gli occhi affinché altri innocenti non subiscano la stessa sorte.. Conoscete lo scrittore Roberto Saviano? Andate a pag. 236 del suo libro "Gomorra"

"...Io so e ho le prove. So come è stata costruita mezz'Italia. E più di mezza. Conosco le mani, le dita, i progetti. E la sabbia. La sabbia che ha tirato su palazzi e grattacieli. Quartieri, parchi, ville. A Castelvoturno nessuno dimentica le file infinite dei camion che depredavano il Volturno della sua sabbia. Camion in fila, che attraversavano le terre costeggiate da contadini che mai avevano visto questi mammut di ferro e gomma. Erano riusciti a rimanere, a resistere senza emigrare e sotto i loro occhi gli portavano via tutto. Ora quella sabbia è nelle pareti dei condomini abruzzesi, nei palazzi di Varese, Asiago, Genova...."

Dopo che si è mobilitata tutta la Nazione per gli aiuti alle popolazioni colpite da questo cataclisma, ora è il momento delle accuse e della ricostruzione.

È vero pure che alcune imprese edili della zona hanno senz'altro le loro atroci responsabilità, probabilmente da condividere con qualche ente e con qualche politico locale, ma non si può davanti all'evidenza dei fatti, creare dei capri espiatori per non riconoscere altre responsabilità altrettanto importanti. Una di queste è rappresentata dal fatto che molti esperti del settore sismologico sapevano che poteva accadere qualcosa di molto importante, forse non lo immaginavano così tragico, ma di sicuro si aspettavano un importante evento sismico: erano troppe le avvisaglie e si protraevano da lungo tempo. Fin dal 30 marzo la Protezione Civile era in allerta, ciò lo dimostra non solo la visita di Bertolaso a L'Aquila, da cui il summit presso il palazzo della Regione Abruzzo, del quale tra l'altro non è stato detto quasi niente alla popolazione se non dei continui incitamenti alla calma ed a fare sonni tranquilli; ma è più che altro dimostrabile dal fatto che nella sede romana della Protezione Civile nazionale erano tutti in agitazione e pronti con tende e quant'altro fin da quella data. È dimostrato anche dal fatto che il Comune di L'Aquila aveva già stabilito dei punti di raccolta per la popolazione, due di questi erano Piazza d'Armi e l'Aeroporto di Preturo. Sulla base di tutto quanto descritto ci dicevano comunque di stare tranquilli. È stato come se fossero stati più volte sul punto di avvertirci, ma si ritraevano dall'intento per non generare panico. Ma non sarebbe stato meglio un pò di panico invece di contare poi quasi 300 vittime? La verità è che il panico si sarebbe creato grazie anche al fatto che la nostra popolazione aquilana e abruzzese in genere non è affatto addestrata ad affrontare eventi naturali di grande portata. Probabilmente sarebbe opportuno fin da ora organizzare con cadenza annuale delle esercitazioni di evacuazione e dei simposi di conoscenza con il terremoto e con tutte quelle calamità naturali che per origine geologica e geodinamica del territorio.

Se la popolazione fosse stata addestrata e avesse avuto una maggiore conoscenza di tali fenomeni, sulla loro origine, sul loro moto e sui rudimenti di comportamento da adottare in questi casi, di certo non si sarebbe dovuto fare i conti con la paura di generare panico. Infatti questa paura del panico ha semplicemente dimostrato che il panico vero lo hanno avuto le istituzioni, sopraffatte dal panico del panico. I paradossi all'italiana continuano a mieterne così delle

I MILLE VOLTI DI UNA TRAGEDIA QUASI ANNUNCIATA

Il buon senso popolare ha salvato molte vite, ma molto ancora non viene detto

di Carla Liberatore *

vittime innocenti. Questi dati derivano da informazioni di testimoni attendibili, tutti sapevano, nessuno ha ufficialmente pronunciato il verbo, ma fortunatamente i tamburi popolari hanno fatto la loro parte ed è per questo che anche se L'Aquila è rasa al suolo, il popolo aquilano ha salvato la maggior parte delle sue anime, nel ricordo e nell'onore e nella misericordia delle vittime e nel disonore della proverbiale disorganizzazione preventiva istituzionale. Ciò dimostra anche un altro dato assai importante e cioè che la popolazione italiana e nello specifico quella aquilana, è molto più educata, responsabile e saggia di quanto certe istituzioni possano mai esserlo. Un buon merito delle informazioni non governative e non ufficiali, va ai molti giornalisti locali che si sono prodigati fin dalla data del 30 marzo nel divulgare a quanta più gente possibile il consiglio di stare allerta, di non fare quei sonni tranquilli a cui tanto s'invitavano. Che la Protezione Civile fosse in allarme è dimostrato anche dal fatto che gli aiuti sono arrivati nel giro di pochissime ore e quel poco tempo non giustifica affatto un'organizzazione messa in piedi all'istante, quanto invece una preparazione accurata nei giorni precedenti. Per fortuna che è stato così poiché gli interventi di soccorso in tempi così brevi hanno fatto sì che moltissime vite si siano salvate da sotto le macerie fin dai primi istanti. Ma ci sono altri dati ancora che vengono falsificati ed omessi alla maggior parte della gente, uno di questi è rappresentato dalle caratteristiche anomale del sisma stesso.

In questi giorni si accusano le imprese edili della zona che hanno senza dubbio le loro macabre ed indegne responsabilità, ma è vero pure che l'entità, la dinamica e la profondità del sisma sono stati talmente tali ed anormali, da distruggere come carta pesta dei monumenti che stavano in piedi da quasi mille anni e che avevano resistito nella loro storia, a terremoti altrettanto catastrofici. Fra questi la Basilica di Collemaggio, la chiesa delle Anime Sante e la Basilica di S. Massimo patrono della città. Testimoni oculari che in quella notte del tremendo sisma si trovavano in strada sul viale Duca degli Abruzzi, hanno riferito di aver visto davanti ai loro occhi lo storico albergo omonimo al viale, sollevarsi, ruotare su se stesso e ricadere a terra violentemente. In altri punti della zona

e nello specifico nella località di S. Demetrio, interi palazzi sono stati inghiottiti dalla terra a seguito di voragini che si sono aperte. In particolare nella zona di S. Demetrio è presente il lago vulcanico di Sinizzo che si sta letteralmente prosciugando. Pare che l'acqua del lago venga risucchiata da una faglia sotterranea che si è aperta e le bocchette che gettavano copiosamente acqua sorgiva per alimentarlo, si sono irrimediabilmente chiuse. Come se ciò non bastasse intorno a tutto il lago si sono aperte delle vere e proprie voragini nel terreno, tanto è vero che la zona è stata severamente interdotta a qualunque presenza umana. Le caratteristiche del sisma sono state connotate da tre elementi distruttivi messi insieme nel medesimo istante, ossia: sussultorio, ondulatorio e rotatorio. Un sisma con queste connotazioni non si era mai registrato in Italia e terremoti di questo genere si verificano solo in Giappone. La profondità del sisma è stata assai esigua, ossia: 2 km di profondità, praticamente è stato un moto tellurico in superficie. Inoltre, sempre da testimonianze oculari, in quella notte del 6 aprile, la montagna di Ovindoli si è letteralmente spaccata a metà. Dunque non c'è da meravigliarsi se sul monte Velino che svetta fra L'Aquila ed Avezzano, si sono aperte delle profonde e lunghissime crepe nel terreno. In pratica si conosce molto poco di questo moto tellurico e ancor di meno sulle origini che lo hanno causato. Ancor oggi vengono fatti continui rilevamenti nel terreno circostante in tutta la zona interessata dal sisma, ma che come al solito, non vengono resi noti ai più. Inoltre, in quella notte fra il 5 e il 6 aprile, a causa di questo terremoto, la terra ha subito un'accelerazione gravitazionale di 0,68s. Gli studiosi asseriscono che è un'accelerazione del moto terrestre che ha caratteristiche notevoli e uniche nella storia. Astronomi, geologi, ricercatori e studiosi di frontiera hanno pronunciato due delle teorie più attendibili: la prima è relativa al fatto che nella zona ci sia quantomeno un'attività di magma sotterraneo e ciò potrebbe portare alla conseguenza di un risveglio vulcanico visto che la zona dell'aquilano conta almeno 5 vulcani spenti da millenni, la seconda è relativa al passaggio di un grosso asteroide che nel pomeriggio alle 14.30 del 5 aprile scorso è passato ad una distanza di 75.000 km dalla terra

in termini astronomici è passato ad un soffio da noi e la teoria dell'asteroide spiegherebbe trasversalmente anche la prima relativa al risveglio di un qualche vulcano. Il teorema dell'asteroide spiega anche l'accelerazione esponenziale che c'è stata della gravitazione terrestre e spiega anche il perché molti testimoni oculari in quella notte hanno visto delle meteore cadere dal cielo; dei grossi globi infuocati con tanto di scia rossa al seguito. Io personalmente ne ho avvistato uno alle 5.30 del mattino del 6 aprile. Queste teorie sono state pronunciate da quegli studiosi fuori dalle righe, proprio come il nostro Giampaolo Giuliani che è stato discredito dalla scienza ufficiale, ma pare che invece avesse avuto ragione! Dietro a tutto ciò che non viene detto e a cui non viene dato credito, c'è sempre la causa poco ideale del "Dio Denaro". La stessa causa per la quale molti di coloro che hanno provato sulla loro pelle l'effetto devastante del terremoto, credono che sia stata falsificata anche l'entità su scala Richter del sisma stesso. Ossia: i canali ufficiali parlano di un sisma pari a 5.8 su scala Richter, ma come da notizie trapelate per vie non ufficiali, pare che la portata del sisma sia stata comunque più alta. Qualcuno parla del 6.2, ma alcuni sismografi americani hanno registrato anche un 7.4 su scala Richter. Di sicuro una scossa di 5.8 non avrebbe generato i danni che si sono invece verificati.

Chi in quella notte ha vissuto l'effetto allucinante di quella scossa di terremoto sa bene che un 5.8 non avrebbe generato tanta distruzione e per non ammettere che la scossa è stata superiore, naturalmente si vanno a cercare i capri espiatori nei costruttori della zona che come già detto, del tutto innocenti non sono proprio.

Personalmente quella notte mentre ero in macchina ho avvertito varie scosse che mi hanno mosso il mezzo in cui mi trovavo. Sentivo una forza talmente violenta che ho fatto fatica a riconoscerla come un terremoto, non me ne rendevo conto, non riuscivo a credere che ciò che stava accadendo fosse una scossa tellurica. Forte e violenta, ma anche molto strana. Non avevo mai avvertito qualcosa di simile in tutta la mia vita.

Ebbene, mi domando ancora, insieme a tutti i miei concittadini: siamo davvero sicuri che la scossa di terremoto del 6 aprile sia stata pari ad una magnitudo solo, si fa per dire, di 5.8 su scala Richter? Oppure come al solito c'è sempre qualcosa che noi, comuni mortali, non possiamo sapere per altrui ovvie ragioni? Ai posteri sarà forse donata la vera risposta di tutto questo.

*Reporter indipendente e terremotata

>> Focus Il lago di Sinizzo, oggi ...

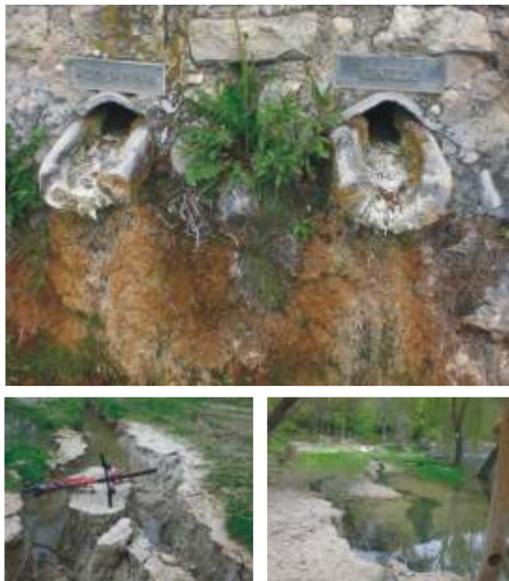


Foto Daniele Innocenzi

NASCE IL CAMPUS UNIVERSITARIO

Per il futuro dei giovani e della nostra Città



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA

INSIEME **PER** RICOMINCIARE

News



Ufficio Mobile di Alleanza

Operativo l'Ufficio Mobile di Alleanza, consegnato al Responsabile dell'Agenzia Generale dell'Aquila Sig. D'Ortenzio alla presenza dei Titolari di settore e dell'IA dell'Agenzia. L'Ufficio servirà da base operativa dei collaboratori del Centro Agenziale e dell'I.A. di Pettino, dispone di postazione di lavoro collegata ai sistemi operativi aziendali e strumenti elettronici di raccolta dei pagamenti dei clienti, con un preciso itinerario che consentirà ai colleghi Aquilani di essere presenti su tutto il territorio colpito dal sisma.

loco per i prossimi mesi.



Fondi Pensione Aperti

Nel corso del primo trimestre dell'anno è cresciuto ancora il numero di iscritti alla previdenza complementare in fondi pensione aperti. Attivo netto del comparto e aderenti aumentano e raggiungono rispettivamente i 4,8 miliardi di euro e le 853.762 unità al lordo delle duplicazioni. La raccolta netta nel corso del trimestre è stata di 272 milioni di euro; un risultato che, benché in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente (342 milioni), è la conferma della crescita costante registrata dal comparto dei fondi pensione aperti.



Parità fra i sessi nelle assicurazioni

Le imprese assicurative devono garantire la parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda le tariffe e le prestazioni offerte. Lo ha stabilito l'ISVAP con un regolamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 maggio scorso in attuazione di un precedente decreto legislativo. Sono comunque consentite differenze proporzionate alle tariffe o alle prestazioni individuali "ove il fattore sesso sia determinante nella valutazione dei rischi.

Alleanza Assicurazioni: crescere è facile, se hai un alleato!

WWW.ALLEANZA.IT

*Gli Abruzzesi sono definiti "forti e gentili".
Forti, perché sono abituati a soffrire in un territorio aspro ed insidioso dove la vita di tutti i giorni è difficile.
Gentili, perché hanno nell'animo modi semplici e una filosofia di vita rivolta alla solidarietà e alla vicinanza tra le persone.
Queste due qualità dimostreranno che anche di fronte alle imprevedibili avversità della vita gli Abruzzesi, come sempre, sapranno reagire per ricostruire il proprio futuro.*

Achille D'Ortenzio



**ALLEANZA
ASSICURAZIONI**

Avezzano (AQ) - Via Vezzia, 5 tel: 0863 413918

Celano (AQ) - Piazza Aia, 110 tel: 0863 792343

Paganica (AQ) - Via Oberdan, 20 tel: 0862 689699

L'Aquila - Ufficio mobile itinerante

Focus



Risparmi e benefici della fattura elettronica

Per la fattura elettronica c'è bisogno di fare sistema. È l'appello della School of management del Politecnico di Milano che chiede a banche, imprese, Pa, professionisti e legislatore di unire le forze per fare decollare la fatturazione elettronica. Sono circa 1,3 miliardi le fatture B2b scambiate ogni anno in Italia e circa 1 miliardo le fatture B2c, prevalentemente nei settori energia, telefonia e prestazioni professionali. Si possono applicare benefici potenziali per ciascuna fattura compresi tra i 2-3 euro e gli 80 euro con conseguente aumento di produttività. La fattura elettronica è un documento che comprende ordine, consegna, fattura e pagamento.



Stressati da lavoro

Sono oltre 9 milioni, il 41% del totale, i lavoratori italiani che soffrono di stress legato alla qualità o alla quantità del lavoro. Lo rivela un'analisi condotta dalla società di consulenza strategica Scs Consulting su dati Ipsel e Istat. L'Italia si piazza comunque ben al di sopra della media europea, che si attesta al 22%. Al primo posto tra gli stressati da lavoro in Italia ci sono i professionisti, seguiti da tecnici e manager. Dello stress da lavoro correlato si occuperà anche il Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro che inserirà fra i rischi da monitorare quelli collegati allo stress da lavoro correlato.



Casa, arriva il «libretto salute»

La Regione Lazio e il Comune di Roma hanno presentato il "libretto casa" vale a dire il certificato sullo stato di salute del proprio edificio da rilasciare dopo una serie di verifiche. Lo si fa già per l'auto e la caldaia, sottoposte a controllo periodico, e presto, grazie a una legge regionale, potrebbe diventare obbligatorio anche per gli immobili. Il Campidoglio presto avrà un Ufficio controlli e verifiche per sapere esattamente quali lavori sono stati effettuati in una scuola o in un edificio pubblico. In molte strutture infatti è difficile risalire o conoscere la storia dei lavori.

SIPROS Sistemi PROFESSIONALI di Sicurezza
INTEGRAZIONE AUTOMAZIONE SISTEMI

Insieme per protegger vi

Via A. Panella,4 - L'Aquila - Tel. 086264193 - www.sipros.it - e-mail: info@sipros.it

L'intervista

Cesare Cava. Commercialista, esperto di fiscalità locale, docente ANCI, Legautonomie, manager in aziende pubblico-private

«Autonomie locali al centro del panorama Istituzionale»

di Andrea D'Oria

A che punto siamo con il Federalismo fiscale? Le proposte che vengono dal Parlamento come Le sembrano?

L'approvazione della legge delega sul federalismo fiscale, è certamente un passo importante, che riporta le autonomie locali al centro del panorama istituzionale italiano.

La discussione parlamentare ha migliorato il testo originario presentato dal Governo, ma la legge delega deve riempirsi di contenuti che consentano di dare una concreta e comprensibile attuazione al titolo V della Costituzione. Il federalismo fiscale è evidentemente uno strumento che, se gestito male, rischia di separare il Paese, accentuando diversità economiche e sociali tra i diversi territori. Il principio da perseguire è invece quello del federalismo solidale che, nel quadro generale di forte unità nazionale, consente di avvicinare il legame tra fiscalità locale e investimenti territoriali, attribuendo al cittadino "utente e contribuente" di verificare il rapporto costo - beneficio della gestione degli enti locali e scegliere, attraverso la preferenza elettorale, se premiare o penalizzare la coalizione e il sindaco che ha governato il proprio comune.

Federalismo fiscale significa anche maggiore fiducia negli amministratori locali, i quali vivendo il contatto diretto con i cittadini, hanno la possibilità di rispondere con maggiore efficacia e rapidità, rispetto allo Stato, ai bisogni delle persone, ponendo maggiore attenzione alle fasce sociali più deboli, evitando l'esclusione sociale delle nuove povertà.

È quindi apprezzabile l'avvio del federalismo fiscale, seppure dopo ritardi enormi, ma i contenuti reali e concreti sono tutti da definire.

I Comuni stanno vivendo una difficile realtà e un precario equilibrio: continui tagli ai trasferimenti statali, Decreto Tremonti che ha bloccato le tariffe e le aliquote dei tributi, esenzione ICI per l'abitazione principale, Patto di stabilità. Vista la sua vasta esperienza e conoscenza della Fiscalità Locale, quale consiglio si sente di dare ai Comuni?

Qual è, secondo Lei, la strada giusta da seguire?

La scelta del Governo di sospendere l'autonomia impositiva degli enti locali è, oggettivamente, incomprensibile e addirittura fonte di potenziale contenzioso istituzionale, in quanto l'intervento statale appare come una palese invasione di campo, nei compiti e nelle funzioni attribuite agli enti locali dalla nostra Costituzione.

Peraltro il blocco delle tariffe favorisce i comuni che negli anni passati hanno portato le aliquote e le tariffe ai massimi livelli e, per assurdo, penalizza i comuni più virtuosi che avevano mantenuto una pressione fiscale modesta. Un comune infatti che aveva deliberato l'addizionale Irpef allo 0,5%, rispetto ad un altro comune che aveva fissato l'addizionale allo 0,1%, sarà favorito dal blocco delle tariffe.

Altra anomalia italiana riguarda l'esenzione ICI per l'abitazione principale; a mio avviso l'esenzione non doveva interessare tutti i proprietari di abitazione principale, ma soltanto i proprietari di una sola casa. L'esenzione attuale infatti favorisce giustamente le fasce sociali più deboli, ma anche coloro che hanno la prima casa di cinque e che, attraverso meccanismi fittizi, fingono la concessione in comodato d'uso gratuito a parenti, ottenendo l'esenzione anche sulla seconda e sulla terza casa.

Questo meccanismo provoca minori risorse agli enti locali, perché l'impegno del Governo a restituire agli enti locali l'integrale minore gettito non è stato rispettato e, come conseguenza, una minore erogazione di servizi pubblici alle fasce sociali più in difficoltà. Se volessimo estremizzare potremmo dire che per ogni seconda o terza casa che non paga l'ICI, rischiamo di vedere eliminare un posto negli asili nido comunali o una integrazione all'affitto.

In questo quadro, in attesa che lo Stato recuperi la doverosa fiducia negli amministratori locali, restituendo loro il diritto-dovere di gestire con equità e buon senso la fiscalità locale, i comuni devono proseguire nella fase del recupero di evasione, facendo emergere chi ancora oggi evade il pagamento dell'ICI, della tassa sui rifiuti, dell'imposta sulla pubblicità e della tassa di occupazione suolo pubblico. Recuperare l'evasione fiscale e allargare la base imponibile, è un atto di serietà amministrativa e di equità fiscale a cui nessuno deve sottrarsi.

A proposito dell'esenzione ICI per l'abitazione principale, non sarebbe stato più semplice e meno macchinoso prevedere, ad esempio, una detrazione irpef anziché una esenzione ICI con il conseguente impatto sui bilanci comunali?

Certamente questa soluzione, peraltro sostenuta dalle associazioni delle autonomie locali, avrebbe garantito ai comuni lo stesso gettito fiscale e avrebbe consentito ai contribuenti di detrarre l'imposta pagata nella propria dichiarazione dei redditi, così come oggi avviene per le spese mediche o per gli interessi passivi del mutuo prima casa.

Evidentemente la scelta dell'esenzione assumeva un effetto mediatico più forte e qualcuno ha preferito seguire l'istinto piuttosto che la ragione.

Da anni si sente parlare del passaggio del "Catasto ai Comuni" ovvero del passaggio della gestione delle funzioni catastali dall'Agenzia del Territorio al Comune. Anche se in questi anni sono aumentati i servizi di interscambio dei dati tra Comuni e Agenzia del Territorio, tale passaggio sembra essere un processo senza fine e di lontana attuazione concreta. Cosa ne pensa?

Il passaggio del catasto ai comuni è una riforma che, pure tra tante resistenze, proseguirà perché è la naturale evoluzione della base imponibile della fiscalità immobiliare che, nel progetto di

federalismo fiscale, è totalmente delegata agli enti locali.

Il catasto ai comuni consentirà finalmente di unire tutte le informazioni che attengono gli immobili, dalla concessione edilizia alla fine dei lavori, fino all'adeguamento della rendita e della categoria catastale; dal rilascio delle sanatorie edilizie, alle registrazioni in catasto degli immobili sanati con il condono edilizio.

La fiscalità immobiliare sarà quindi la componente più rilevante delle risorse comunali e, a tal proposito, gli uffici entrate e tributi dei comuni dovrebbero già attivare banche dati che siano collegati agli oggetti e non ai soggetti; gli oggetti sono statici, mentre i soggetti d'imposta si spostano ed è più semplice individuare il gettito proveniente da un fabbricato che dal proprietario dello stesso fabbricato, che può vendere o cambiare residenza.

Il percorso di riforma del catasto è partito lentamente e con ritardo, ma il processo è adesso inarrestabile anche grazie alle nuove metodologie informatiche, che facilitano il dialogo degli uffici tecnici.

Il suo gruppo di lavoro gestisce un frequentatissimo sito di fiscalità locale (www.finanzalocale.net). Quali sono le domande più frequenti che fanno i vari Uffici Tributi dei Comuni che vi accedono?

Il nostro sito web è percepito come strumento di lavoro dei responsabili degli uffici tributi italiani, è aggiornato in tempo reale e sono rintracciabili tutte le novità in materia di fiscalità locale degli ultimi dieci anni.

Gli oltre 100.000 accessi annui, sono quindi quasi esclusivamente riferibili ai responsabili degli uffici tributi degli enti locali e le loro domande sono molto tecniche e specifiche, sull'applicazione e sull'interpretazione delle normative fiscali.

La professionalità dei funzionari comunali è infatti fortemente cresciuta negli ultimi anni, grazie ad una formazione costante ed un aggiornamento normativo che è, di fatto, imposto dal legislatore con continue novità operative.

Nel sito non arrivano quindi domande banali, ma sempre pertinenti, in quanto elaborate da persone competenti; diverso è invece il caso del supporto che diamo all'inserto economico del lunedì del Corriere della Sera, in cui arrivano domande dei lettori che spesso hanno difficoltà a districarsi con gli adempimenti ICI e nei regolamenti comunali.

Sono due modi diversi di aiutare a comprendere gli approfondimenti normativi a chi deve applicare le norme e a chi vuole rispettare gli adempimenti; talvolta anche chi vuole pagare trova difficoltà e perdite inutili di tempo che una pubblica amministrazione più efficiente potrebbe evitare.

Il federalismo fiscale per essere una riforma "amica" dei cittadini, dovrà anche misurarsi con questi aspetti e semplificare la vita dei contribuenti.

Formazione

GIORNATE SULLA FISCALITÀ LOCALE



Come ogni anno, alla rituale ridda di voci, interpretazioni e notizie, spesso confuse, sulla Legge Finanziaria, fa eco l'ormai tradizionale appuntamento con il seminario formativo promosso dalla

SO.G.E.T. Società di Gestione Entrate e Tributi, leader nella gestione dei tributi e della fiscalità locale.

Lo scorso marzo, infatti, la SO.G.E.T. S.p.A. ha promosso ben cinque giornate di formazione gratuite (il 2 marzo a Montesilvano, il 3 marzo a Lanciano, il 4 marzo a Teramo, il 5 marzo ad Avezzano e il 24 marzo a Taranto) dal titolo "Tributi Locali 2009 tra Manovra Finanziaria, Patto di Stabilità e Federalismo Fiscale", rivolte al personale degli uffici dei Comuni e degli Enti Locali.

Le sale piene hanno ancora una volta confermato l'interesse e l'apprezzamento per iniziative di questo genere.

I seminari di aggiornamento sono stati tutti tenuti da Cesare Cava, commercialista, esperto di fiscalità locale, docente Anci e Ancitel, responsabile regionale di Legautonomie, manager in aziende pubbliche e private, ma soprattutto relatore dalla profonda abilità espositiva e capace di rendere chiara e accessibile una materia a volte ostica e di difficile comprensione.

Cesare Cava ha puntato i riflettori su tutte le novità della manovra "Finanziaria 2009" inerenti i tributi locali, sul patto di stabilità e sul Federalismo Fiscale (che nel frattempo è stato approvato al Senato lo scorso 29 aprile).

Non sono mancate le notizie sull'Imposta Comunale sugli Immobili utili per gli uffici tributi e l'ufficio ragioneria: il rimborso parziale dell'ICI "prima casa", la rendicontazione del minor gettito, il gettito ICI degli immobili rurali e degli immobili di categoria "D".

Particolare rilievo è stato dato anche all'attività di accertamento dei tributi locali, strumento essenziale per le casse comunali, sempre meno sostenute dai trasferimenti erariali dello Stato, attraverso l'approfondimento di tematiche quali l'accertamento dei fabbricati che hanno perso i requisiti per il riconoscimento della ruralità, la nuova disciplina per gli agriturismo, nonché le nuove tipologie di accertamento di concerto con l'agenzia delle Entrate e del Territorio. Interessanti anche le indicazioni e le notizie sulle ultime pronunce della Corte di Cassazione sulla fiscalità locale e gli approfondimenti delle più recenti circolari e risoluzioni ministeriali in materia tributaria.

Infine, nella parte conclusiva dei lavori, è stato come sempre lasciato ampio spazio ai partecipanti che hanno potuto approfittare dell'occasione per esporre quesiti e casi concreti in materia.

Tali giornate formative hanno ancora una volta testimoniato l'attenzione che la SO.G.E.T. S.p.A. riserva ai propri comuni/clienti, confermando il costante impegno rivolto al proprio territorio.

LE ATTIVITÀ

Senza commissioni

Una costante della strategia della SO.G.E.T. è l'impegno per l'ampliamento ed aggiornamento della propria offerta di servizi per adattarla sia alle mutate esigenze degli Enti che alle evoluzioni della normativa.

Riscossione

- **Formazione** delle liste di carico con gestione anche remota tramite internet;
- **Riscossione Spontanea** da autoliquidazione o da iscrizione a liste di carico;
- **Riscossione Coattiva** a mezzo procedura R.D. 639/1910;
- **Recupero crediti**;
- **Rendicontazione** dettaglio rispetto all'esito di ciascuna partita;
- **Anticipazioni** dei carichi posti in riscossione;
- **Gestione integrale** della tariffa del servizio idrico integrato, della T.I.A., del gas-metano e delle altre entrate patrimoniali;
- **Gestione integrale delle sanzioni amministrative** dell'acquisizione dei verbali alla riscossione coattiva.

Servizi

- **Gestione del servizio affissioni, Tosap e pubblicità**;
- **Call Center**;
- **Stampa**, imbustamento e postalizzazione di qualsiasi documento ivi compresi bollettini staccabili, raccomandate con ricevute di ritorno, brochure;
- **Gestione del patrimonio immobiliare**;
- **Cartolarizzazione immobili Pubblici**;
- **Statistiche e proiezioni di bilancio**;

Accertamento

- **Liquidazione e Accertamento dei tributi locali** con gestione completa delle fasi ulteriori (*front-office, contenzioso, riscossione coattiva*);
- **Censimento del territorio**;
- **Revisione** del classamento degli immobili;
- **Sistema informativo territoriale**, relativo aggiornamento e gestione degli archivi catastali.

Consulenza

- **Assistenza legale e amministrativa**;
- **Corsi di formazione e di aggiornamento** nel campo della fiscalità locale;
- **Società miste**;

Esperienza e competenza

La qualità più alta

Sede Legale
Pescara - Via Venezia 49 65121
Tel 085 3850809 Fax 085 3850838
E-mail: infope@sogetspa.it
www.sogetspa.it

Fashion news



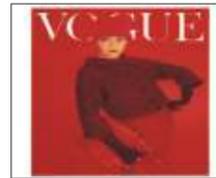
60° anniversario di Adidas Originals

Ancora festeggiamenti per il 60° anniversario di Adidas Originals con una riedizione della scarpa running anni '70 TRX. Nata nel 1976, oggi la TRX viene presentata in suede e nylon in cinque versioni, bianco e blu, grigio e blu, blu-nero e rosso e blu con giallo. Sarà in vendita a partire dal vicinissimo mese di Giugno a 80 euro.



La crisi non risparmia i grandi stilisti

La crisi non lo ha risparmiato **Christian Lacroix**, uno dei couturier più famosi al mondo, creatore di collezioni Alta Moda parigina di successo. Dopo la ricerca vana di un compratore si trova costretto a gettare la spugna e a dichiarare bancarotta.

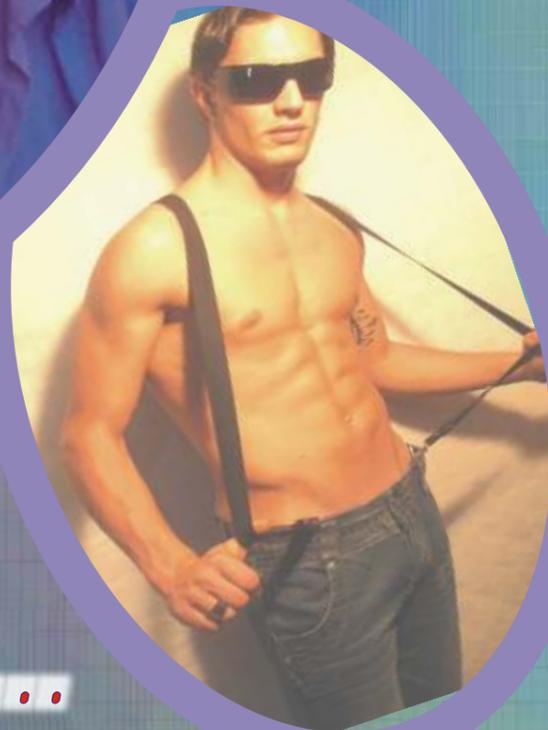
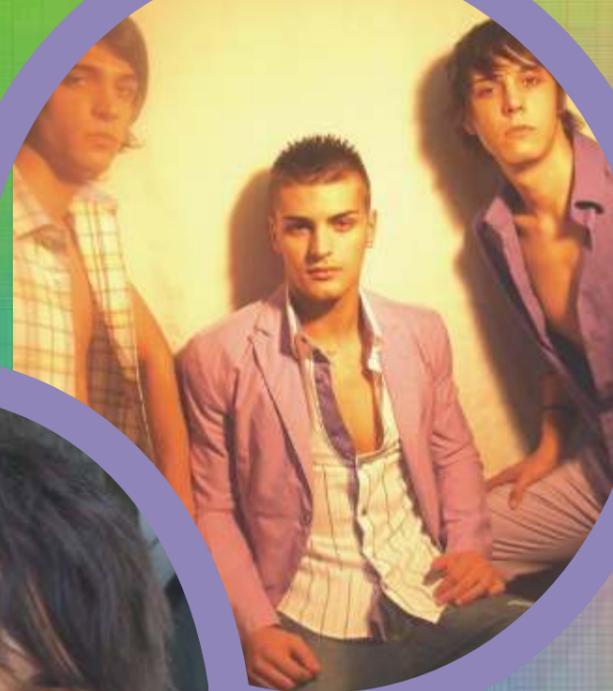
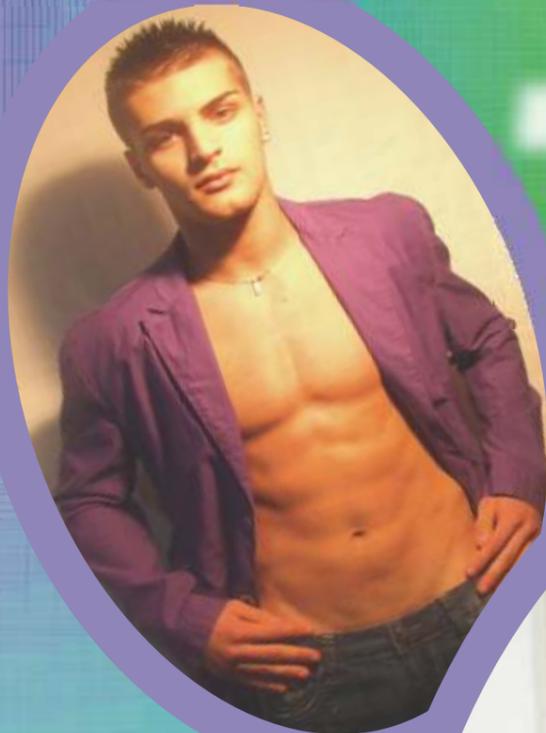


Notte Vogue

Una notte di acquisti, negozi aperti, ed eventi è stata organizzata dalla rivista Vogue in tutto il mondo per il 10 settembre. In tempi di crisi la moda può sembrare un elemento frivolo invece bisogna considerarla come un fattore e una risorsa importante per l'intero Paese

Jonny Joy

... tanti modi



di essere ...

via Cesare Battisti, 50 Avezzano (AQ)



Città di Squinzano

Assessorato al turismo e per il recupero del patrimonio storico, artistico e culturale

Le Notti di San Giovanni

Villa Cleopazzo dal 2 Giugno al 2 Agosto 2009

Conduce Loredana Ruffilli

Inizio Spettacolo ore 20,45

	Compagnia Teatrale "La Busacca" "Sabato, Domenica e Lunedì" di Eduardo De Filippo Regia di Francesco Piccolo Ingresso € 3,00	02 martedì giugno		Serata Cinema Sette anime di Gabriele Muccino Ingresso € 2,50	10 venerdì luglio
	Laboratorio Teatrale Comune di Squinzano "Alceste" di Euripide Dir. Artistica Compagnia Teatrale "La Busacca" Ingresso € 3,00	04 giovedì giugno		Compagnia Teatrale "Ghefiura" Squinzano "Se devi dire una bugia dilla grossa" di Ray Cooney Regia di A. Garofalo Ingresso € 3,00	12 domenica luglio
	Compagnia Teatrale Intercomunale del Nord Salento "Don Raffaele il Trombone" "Misericordia" "Cupido scherza e spazza" di P. De Filippo Dir. Artistica Compagnia Teatrale "La Busacca" Ingresso € 3,00	11 giovedì giugno		Serata Cinema Generazione 1000 euro di M. Venier Ingresso € 2,50	15 mercoledì luglio
	Laboratorio Teatrale Comune di Squinzano "Misericordia e nobiltà" di Eduardo de Filippo Dir. Artistica Compagnia Teatrale "La Busacca" Ingresso € 3,00	13 sabato giugno		Compagnia Teatrale "Le Meteore" Campi Sal. "Salviamo il salvabile" di L. Nicastro Ingresso € 3,00	16 giovedì luglio
	Compagnia Teatrale Intercomunale del Nord Salento "Fatti un nodo al fazzoletto" Commedia Musicale curata da Compagnia Teatrale "La Busacca" Ingresso € 3,00	18 giovedì giugno		Serata Cinema Angeli e demoni di Ron Howard Ingresso € 2,50	data da fissare luglio
	Serata Cinema High School Musical 3 di Kenny Ortega Ingresso € 2,50	19 venerdì giugno		Compagnia "Il teatro dei minimi" di Diso Pisani - Castrignano del Capo "Papa Galeazzo arciprete di Lucugnano" fuori abbonamento - Ingresso € 3,00	19 domenica luglio
	Serata Cinema The Millionaire di Danny Boyle vincitore di 8 premi Oscar - Ingresso € 2,50	01 mercoledì luglio		Serata Cinema Italians di Giovanni Veronesi Ingresso € 2,50	22 mercoledì luglio
	Associazione per lo sviluppo della cultura e dell'arte Merinarum "Concerto sotto le stelle" Serata di musica lirica e partenopea Curata da A.S.C.A.M. Ingresso € 3,00	02 giovedì luglio		Compagnia Teatrale "Nefia" S. Pietro V.co "La rosa nel deserto" di L. Gialluisi Ingresso € 3,00	23 giovedì luglio
	Admo-Panta Tha Paddhicaria - Calimera "Quannu pizzica la taranta" di V. Abbati - Regia di Brizio Tommasi Fuori abbonamento - Ingresso € 3,00	03 venerdì luglio		Serata Cinema Madagascar 2 di Eric Darnell e Tom Mc Grath Ingresso € 2,50	24 venerdì luglio
	Serata Cinema Questione di cuore di Francesca Archibugi Ingresso € 2,50	04 sabato luglio		Compagnia Teatrale "Valle della Cupa" Monteroni di Lecce "Le fisime te mesciu Cosimino" di D. Sollini Ingresso € 3,00	26 domenica luglio
	Compagnia Teatrale "Don Bosco" S. Pietro V.co "Pelo, contropelo... e permanente per signora" di R. Del Savio Ingresso € 3,00	05 domenica luglio		Serata Cinema Ex di Fausto Brizzi Ingresso € 2,50	29 mercoledì luglio
	Serata d'onore Intitolazione biblioteca a Giovanni Cingolani con ospiti d'eccezione Ingresso libero	07 martedì luglio		Associazione per lo sviluppo della cultura e dell'arte merinarum e Associazione Teatro Nostro "Lu fantasma de lu poeru Pieru" Ingresso € 3,00	30 giovedì luglio
	Serata Cinema Galantuomini di Edoardo Winspeare Ingresso € 2,50	08 mercoledì luglio		Serata Cinema Accento Salentino di Andrea Pugliese - con T. Extratallaco, R. Paschini fuori abbonamento	31 venerdì luglio
	Compagnia Teatrale "I Filodrammatici" Squinzano "Spacca il centesimo" di P. De Filippo "Gennareniello" di E. De Filippo Regia di A. Giannuzzi Ingresso € 3,00	09 giovedì luglio		Spettacolo di danza orientale NAMIRE e la compagnia NUUR "Ya amar - Luna d'oriente" fuori abbonamento - Ingresso € 6,00	02 domenica agosto

Ingresso teatro 10,00 € (abbonamento a n. 13 serate) - riservato solo per le serate in abbonamento

Ingresso teatro singolo spettacolo: 3,00 € (acquisto biglietto al botteghino)

Ingresso teatro singolo spettacolo: 2,50 € (acquisto biglietto in prevendita)

Ingresso Cinema: 2,50 € (pagamento solo al botteghino - no prevendita)

Ingresso spettacolo di danza orientale in programma il 2 Agosto: 6,00 €

Bambini (sino ad un metro di altezza) ingresso gratuito



Assessore
Dr. Claudio Taurino



Sindaco
Dr. Giovanni Marra

Portfolio
Periodico trimestrale

Direttore Responsabile
Luisa Stifani
luisa.stifani@libero.it
www.improntaonline.net

Anno 3 numero 2/2009
Reg. Trib. AQ n.577 del 23.10.2007
Iscrizione al ROC n.17677

Redazione: info@improntaonline.net
Editore: Ass. Culturale "L'impronta"
Stampa: Arti Grafiche Picene srl
tel.0736.402957 63040 Maltignano (AP)
Chiuso in redazione il 26.05.09
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione
anche parziale senza il consenso dell'Editore.
Portfolio è anche su: www.portfoliomagazine.it

Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici

Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:

DIREZIONE PUBBLICITÀ

Tel. 349.2100919 / 347.8825775

o scrivere all'indirizzo info@improntaonline.net

Ogni giorno mettiamo in conto
valori che non hanno prezzo!

